



Rassegna Stampa

di Mercoledì 15 febbraio 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
19	Il Resto del Carlino	15/02/2023	<i>Sentinelle contro le alluvioni. "Meteo reporter lungo i fiumi, segnaleranno l'arrivo di pien (A.Caporaletti)</i>	4
21	Ciociaria Editoriale Oggi	15/02/2023	<i>Bonifica, avanti tutta</i>	6
1+2/3	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	15/02/2023	<i>Novanta invasi contro la siccita'</i>	7
1+7	Corriere della Sera - Ed. Brescia	15/02/2023	<i>Garda a secco, gli agricoltori si ingegnano</i>	9
1+9	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	15/02/2023	<i>La contesa per l'acqua del Garda</i>	10
25	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	15/02/2023	<i>"M'illumino di meno", progetti per il risparmio energetico</i>	12
26	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	15/02/2023	<i>"Acqua da mangiare". Progetto didattico per gli studenti del Liceo</i>	13
7	Eco del Chisone	15/02/2023	<i>Crisi idrica Sul lungo periodo: invasi e irrigazione</i>	14
30	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	15/02/2023	<i>Nuova convenzione col Consorzio bonifica sull'acqua di Mammola</i>	15
27	Gazzetta di Mantova	15/02/2023	<i>Stagione irrigua alle porte. Preoccupati gli agricoltori</i>	16
23	Gazzetta di Reggio	15/02/2023	<i>Lavori per 1,5 milioni per la difesa idraulica e interventi di viabilita'</i>	17
1+16/7	Giornale di Brescia	15/02/2023	<i>Siccita', e' gia' allarme: fiumi e laghi sono in grande sofferenza</i>	18
21	Il Giornale di Vicenza	15/02/2023	<i>Rischio allagamenti Cantiere sul canale</i>	22
1+4	Il Resto del Carlino - Ed. Forli'	15/02/2023	<i>Pioggia e neve, la diga si riempie. Ma l'agricoltura ha ancora sete</i>	23
18	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	15/02/2023	<i>'Acqua da mangiare' al Ricci Curbastro</i>	25
12	La Nuova Ferrara	15/02/2023	<i>Per una sera Ferrara si illumina di meno</i>	26
22	La Voce di Mantova	15/02/2023	<i>Il Comune dichiara "guerra" alle nutrie</i>	27
14	Le Cronache del Salernitano	15/02/2023	<i>Inaugurazione lavori di ampliamento Vasca Valesana</i>	28
21	Liberta'	15/02/2023	<i>Il protocollo siglato tra prefettura e Acer. "Legalita' e trasparenza per la sicurezza"</i>	29
32	L'Unione Sarda	15/02/2023	<i>Ruspe in azione nel letto dei rio Malu: l'obiettivo e' scongiurare altre inondazioni</i>	30
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	15/02/2023	<i>Anbi: La ricerca irrigua italiana protagonista al forum Fao Wasag</i>	31
	Agricolae.eu	15/02/2023	<i>Siccita', la ricerca irrigua italiana riconosciuta nel mondo. Il consorzio CER e Acqua Campus protag</i>	32
	Corriere.it	15/02/2023	<i>Non piu' maestoso e troppo pacifico Da Ungaretti alla Delta Farm, la parabola del Po svuotato da mut</i>	33
	Rainews.it	15/02/2023	<i>L'allarme dell'Anbi: contro la siccita' opere per trattenere l'acqua</i>	39
	Abruzzoweb.it	15/02/2023	<i>AGRICOLTURA, RETE IRRIGUA LAQUILA E OCRE: APPALTATI LAVORI PER 2,7 MLN CON FONDI PSR</i>	40
	Agenparl.eu	15/02/2023	<i>249-2023 INAUGURAZIONE OASI DI NOALE (VE). MARCATO: LA REGIONE RESTITUISCE AI VENETI UN'AREA NATURALI</i>	42
	Arezzo24.net	15/02/2023	<i>Il Consorzio di bonifica accorcia le distanze con i cittadini</i>	45
	Cn24tv.it	15/02/2023	<i>Progetto comune tra Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese e Ite Grimaldi-Pacioli</i>	48
	Corrieredelveneto.Corriere.it	15/02/2023	<i>Po e Garda, livelli d'acqua ai minimi storici: pronto il piano di emergenza / Corriere.it</i>	49
	Ilfattodicalabria.it	15/02/2023	<i>Partito il progetto tra il Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese e Istituto tecnico economico Gri</i>	52
	Lextra.news	15/02/2023	<i>Consorzio di Bonifica Litorale Nord, consegnata la prima delle tre nuove macchine per le manutenzion</i>	54
	Luccaindiretta.it	15/02/2023	<i>Consorzio di bonifica, Ridolfi: Costi abbattuti grazie a impianti fotovoltaici e auto elettriche</i>	56
	Noitv.it	15/02/2023	<i>Consorzio di Bonifica, partita la manutenzione del condotto pubblico</i>	59

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Parmatoday.it	15/02/2023	<i>Bonifica Parmense, un milione e trecentomila euro per porre in sicurezza gli argini consortili della</i>	61
	Ravennawebtv.it	15/02/2023	<i>Castel Bolognese: Chiusura Via Canale per lavori</i>	63
	Redacon.it	15/02/2023	<i>Dalla Bonifica dell'Emilia Centrale 130 interventi in montagna nel 2023</i>	65
	Risoitaliano.eu	15/02/2023	<i>LA SICCITA' NON SI COMBATTE CON LE IDEOLOGIE</i>	66
	Veneziatoday.it	15/02/2023	<i>Inaugurata l'Oasi di Noale: «Un'area di grande valore naturalistico» VIDEO</i>	69
	Viverepesaro.it	15/02/2023	<i>Terminati i lavori di asfaltatura in via Torricelli sul Monte di Montecchio</i>	71
	Modenatoday.it	14/02/2023	<i>Assenza di piogge, nei campi modenesi la siccita' e' potenzialmente gia' peggiore dello scorso anno</i>	73

Sentinelle contro le alluvioni

«Meteo reporter lungo i fiumi, segnaleranno l'arrivo di piene»

Netti, presidente del Consorzio di bonifica: corso di formazione per una rete di volontari «Avranno schede di rilevazione e una app per inviare gli aggiornamenti in tempo reale»

di **Alessandro Caporaletti**
ANCONA



Avvocato Claudio Netti, presidente del Consorzio di bonifica delle Marche, ma davvero nell'epoca dei modelli matematici, dei satelliti e dell'intelligenza artificiale, per prevenire le alluvioni dovremmo affidarci all'occhio umano, cioè a sentinelle del meteo in carne e ossa?

«Guardi, un conto è la digitalizzazione, è un'opportunità se vogliamo, ma un altro è l'occhio dell'uomo sul campo. Mi spiego: noi dobbiamo usare sì la tecnologia, ma accompagnarla attraverso l'osservazione reale di fenomeni. Prenda i marinai o la gente di montagna, conoscono i venti, le correnti, la consistenza delle nubi e riescono a capire che cosa succederà. Per questo dico: va bene la tecnologia, ma l'osservazione umana dei fenomeni atmosferici dà un elemento in più, l'assoluta affidabilità rispetto a ciò che sta avvenendo. Fin dall'alluvione del 15 settembre ho detto che per affrontare il problema del dissesto idrogeologico va aperto uno scenario di realizzazione di opere di mitigazione del pericolo, ma bisogna anche interrogarsi su che cosa si può fare subito. Ecco, bisogna creare delle condizioni di governo e rilevazione dei fenomeni atmosferici in tempo reale su tutto il territorio regionale».

D'accordo, ma come?

«Dobbiamo avere nel territorio unità di meteo reporter in grado di fornire in tempo reale e in maniera affidabile un quadro dell'evoluzione dei fenomeni. Certamente bisognerà anche dotarle di un sistema di rilevazione dei dati in diretta, specie quando sono critici. Quindi, una serie di

soggetti adeguatamente formati, con delle basi meteorologiche, che rilevano e trasmettono informazioni attraverso una app di raccolta, il tutto ovviamente in condizioni di massima sicurezza».

E come si formano questo meteo sentinelle?

«Abbiamo iniziato una serie di incontri per sollecitare interesse, poi passeremo alla raccolta delle adesioni rispetto a un progetto di formazione online per chi vuole intraprendere questo percorso, che si concluderà con un esame e il conferimento di un riconoscimento di qualificazione come operatore meteo reporter, quindi una persona che ha una conoscenza adeguata dei fenomeni atmosferici e guarda in maniera professionale alla loro evoluzione. Per la selezione coinvolgeremo i ragazzi, specie i giovani agricoltori, oltre che le scuole».

E poi come li implegherete?

«Sarà una sorta di servizio che si muove nell'ambito del terzo settore, volontariato con il riconoscimento di un rimborso».

Quanti ne potrebbero servire?

«Per coprire in maniera seria il territorio serviranno tra settanta e novanta unità distribuite sulle tredici aste fluviali più importanti della regione».

Come funzionerà la app?

«Abbiamo già dato l'incarico a un gruppo di operatori, realizzeremo anche un modello di rilevazione, una sorta di scheda, e doteremo i meteo reporter della strumentazione necessaria».

Si era parlato di un sistema di allertamento sonoro della popolazione in caso di pericolo.

«Sì, è una buona idea, peraltro noi già lo usiamo. Abbiamo cinque dighe e quando si verificano situazioni di piena dei fiumi, scattano le sirene di allerta acustica per cinque minuti. Una volta che le app avranno ricevuto i segnali

di criticità, con la Protezione civile bisognerà studiare dei sistemi anche sonori di allertamento».

Anni fa il Consorzio di bonifica aveva lanciato un bando per la pulizia dei fiumi a costo zero, coinvolgendo le ditte di legname. Poi si è bloccato tutto.

«Stiamo riprendendo in mano quel bando, cercando di tenere conto di un'evoluzione normativa che sembrerebbe agevolare questo genere di lavori. Abbiamo ricevuto manifestazioni di interesse nel Pesarese, per Foglia e Arzिला, ci riproviamo. Il principio è che in questa materia non devono girare soldi. Funziona così: a scomputo dei lavori le ditte tengono il legname ricavato secondo progetti di taglio ambientalmente compatibili e approvati dalla Regione».

Scusi, ma non è possibile procedere col sistema di appalti e pagamenti?

«Certo, ma faccia un calcolo. Per sistemare il tratto del Foglia dalla diga di Mercatale fino a Pesaro la stima a suo tempo fatta era di due milioni e 800mila euro, sono circa venticinque chilometri. Moltiplichi per tredici corsi d'acqua marchigiani, non consideriamo quelli minori. Vede che un altro modello esiste, è quello dello sperpero di denaro pubblico».

Avete fatto lavori di pulizia nel bacino del Misa?

«Sul reticolo idrografico minore abbiamo speso 700mila euro, speriamo siano rimborsati con i fondi della Regione, e abbiamo presentato progetti per altri quattro milioni non solo per il bacino di Misa e Nevola, ma anche nell'Anconetano e nel Pesarese. Il tema è che non dobbiamo andare avanti a cavilli, ma a obiettivi».

Annulerete le quote consortili per tutte le aziende alluvionate o soltanto per quelle che fanno

parte di Coldiretti?

«La polemica relativa a Coldiretti è una fake news. Abbiamo attivato un fondo di solidarietà e azzerato le quote consortili del 2023 (da 50 a 100 euro) per 450 aziende

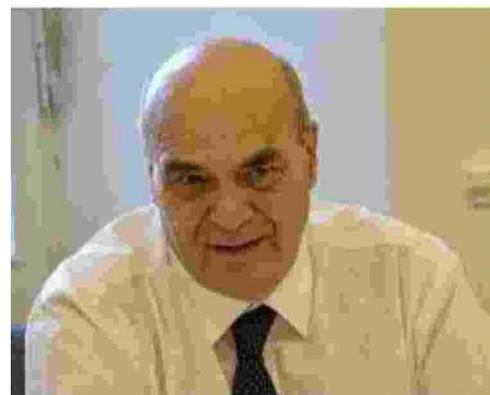
agricole alluvionate di qualsiasi associazione. La proposta è stata di Coldiretti, ma il provvedimento riguarda tutte le aziende che hanno denunciato i danni da alluvione. E l'idea è di farlo finché le

aziende non saranno ristorate dei danni, non siamo in grado di dire quando, ma è ragionevole pensare per due o tre anni. Ci mancherebbe che facessimo selezioni per categorie di associazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

«Stop al pagamento delle quote consortili per 450 aziende agricole colpite»



L'alluvione del 15 settembre ha causato dodici vittime (una donna dispersa) e danni per due miliardi; in alto a destra, Claudio Netti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bonifica, avanti tutta

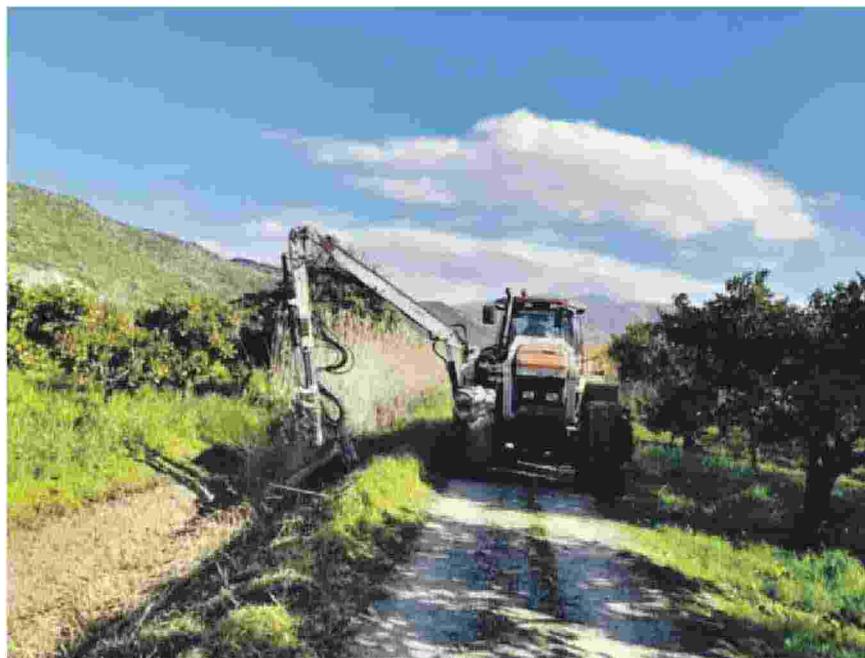
I fatti Il consorzio Lazio Sud Ovest continua il suo impegno verso i territori del basso Pontino. Il presidente Lino Conti ha annunciato i lavori alla stazione dell'idrovora di Minturno

L'INTERVENTO

GIANNICIUFO

■ Nuovi mezzi di lavori ed adeguamento della stazione di pompaggio dell'idrovora di Minturno. Procede senza sosta l'attività del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest, che, come è noto, ha assorbito i Comuni di Minturno, Santi Cosma e Damiano e Castelforte, tre centri che, sino ad un semestre fa, erano stati sotto la cura gestionale del Consorzio di Bonifica degli Aurunci prima e del basso Volturno poi, riducendosi, per la conduzione a dir poco superficiale degli enti campani, a terreni incolti e, perciò, abbandonati, pur comportando, per i proprietari, il gravoso onere del contributo dovuto alla struttura istituzionale di Terra di Lavoro. Da qualche mese stanno conoscendo una nuova vita, grazie all'attenzione terapeutica cui sono soggette da parte del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest che ha prese in gestione i territori dei tre Comuni, momento ufficializzato dalla storica riunione della Coldiretti, del 3 agosto scorso, nell'aula consiliare di Minturno. Le campagne dei territori comunali di Minturno, Castelforte e Santi Cosma e Damiano stanno cambiando gradualmente volto grazie al rifornimento idrico e all'azione di bonifica del ristrutturato Consorzio di Bonifica pontino che ormai abbraccia l'area che va dal capoluogo al Garigliano. Ma l'azione di recupero totale delle terre abbandonate sta continuando in maniera intensiva. È di qualche giorno fa la

Un recente intervento di manutenzione a Castelforte; sotto il presidente del consorzio di bonifica Lazio Sud Ovest Lino Conti



L'ente si è dotato di nuovi mezzi meccanici da utilizzare nelle aree interessate

notizia riferita alla dotazione di nuovi mezzi di lavoro per la manutenzione di questa zona di competenza. Si tratta di due escavatori, presi a noleggio, per i lavori tipici di questi mezzi idonei al movimento terra, e di due camion, acquistati del Consorzio proprio per farli operare nella Piana del Garigliano. Accanto a questa nuova dotazione di strumenti operativi, il presidente Lino Conti ha pure annunciato che stanno per avere inizio i lavori di adeguamento della stazione di pompaggio dell'idrovora di Minturno. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emergenza climatica Laghi e falde sono già ai minimi, ridotti i prelievi del Garda. Insufficiente la quantità di neve sui monti

Novanta invasi contro la siccità

Il piano per trattenere l'acqua è pronto ma servono 900 milioni, Anbi studia rimedi tampone

Non piove in città e in montagna la neve è poca. Le falde sono ai minimi storici e per trovare precedenti di livelli così gravi di secca in laghi e fiumi bisogna andare indietro di trent'anni. L'agricoltura trema in vista di un'estate più siccitosa della scorsa. Anbi ha già pronto un piano da 900 milioni per realizzare 90 invasi, ma ancora non ci sono i soldi. a pagina 2 **Bertasi**

Primo piano | Ambiente e territorio

Le riserve idriche sotterranee «non hanno reagito dopo la scorsa estate». E l'agricoltura già si adegua: meno mais, più orzo e grano duro

Vicino al sì in Regione un pacchetto di interventi: ma bisogna trovare 900 milioni. Dal lago ai bacini, tutti i numeri che preoccupano

La minima

Un'immagine del lago di Garda nei giorni scorsi: era dal 1987 che non c'erano livelli così bassi. Nel fondo, l'immagine di un invaso con fotovoltaico galleggiante: è il piano dei Consorzi di bonifica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Po, il Garda e le falde ai minimi «Pronto il piano dei mini-invasi»

VENEZIA Fiumi e laghi a secco come non succedeva da trent'anni. Falde sotterranee svuotate, con l'acqua agli stessi livelli di settembre dopo un'estate senza pioggia. Che, a mesi di distanza, continua a mancare in pianura, mentre in montagna scarseggia la neve, anche se magari in città siamo convinti del contrario. E quando le temperature si alzeranno, già si sa, a valle scenderà metà dell'acqua degli ultimi dieci anni: 4 miliardi di metri cubi contro 8. Per capire

la serietà della situazione non servirebbe nemmeno confrontare numeri e statistiche, basta passeggiare lungo gli argini di Po, Adige o sul Garda, dove era dal 1987 che il livello non scendeva così in inverno, 44 centimetri sopra lo zero idrometrico: nel 2022 in questi stessi giorni era a 104, a 128 nel 2021. Due terzi in meno in due anni tanto che l'Ai-po (Agenzia interregionale per il fiume Po) ha deciso di chiudere i rubinetti: da ieri il deflusso minimo in uscita dalla diga di Salionze a Peschiera sarà di 9 metri cubi al secondo, non più di 14.

Tutelare l'agricoltura

La situazione, come è normale che sia, allarma consorzi di bonifica e agricoltori: l'estate scorsa fu letteralmente bruciata dalla siccità il 40% delle produzioni. In vista di un'altra stagione — si teme — da lacrime e sangue si stanno tutti attrezzando. «Abbiamo iniziato a ripensare le colture, puntando su quelle che hanno bisogno di poca acqua — spiega Carlo Salvan, vicepresidente di Coldiretti — meno mais e più grano duro, orzo, colza e girasole. Si riscoprono colture abbandonate, di un tempo». Ma i fiori all'occhiello della regione, dal radicchio alla frutta della Bassa veronese, dai kiwi del Padovano e Trevigiano alle viti di Prosecco e Amarone, non si toccano. «Saranno tutelati nella gestione della siccità», dice il diret-

tore di Anbi Veneto Andrea Crestani, al lavoro su più fronti: gestione dell'emergenza e interventi di medio e lungo termine per attrezzarci a «ritenere l'acqua» in un territorio che «ne ha sempre avuta tanta e ha lottato per decenni per liberarne in mare, contro le alluvioni ricorrenti».

Barriere e invasi

Il piano è frenare la risalita del mare con barriere anti-sale (pronti i progetti di Brenta e Adige, da 20 e 30 milioni ciascuno, in fieri quello del Livenza e si parte a pianificare il Po, un'operazione da 100 milioni) e, soprattutto, realizzare 90 piccoli invasi per trattenere l'acqua. «Il piano degli invasi è pronto per essere approvato in Regione — sottolinea Crestani —, un pacchetto di interventi da 900 milioni di euro che dovranno essere finanziati attraverso fondi statali e europei». Ci fossero già i soldi, in un anno potrebbero essere affidati i cantieri e nell'arco di cinque-dieci anni i lavori sarebbero ultimati, in un'ottica green: si trattiene acqua e raccoglie energia. «Gli invasi — continua — saranno dotati di fotovoltaico flottante». Ossia, galleggianti.

L'emergenza

La siccità non permette di attendere però un decennio. Il bacino dell'Adige è passato dai 1,37 miliardi di metri cubi d'acqua del 2022 al miliardo, quello del Piave ha un accumulo di neve sceso del 47%, il Brenta-Bacchiglione a meno 41%. Non se la passano meglio gli invasi: quello dell'Adige è al 33% del riempimento («è capitato solo un'altra volta in venti-trent'anni», dice Crestani), il lago del Corto sul Brenta è al 50%, migliore la situazione dell'area del Piave al 64. Preoccupano anche le falde acquifere per cui il rischio è passato da basso a medio: «Non hanno reagito dopo la scorsa estate, non ci sono precedenti recenti — dice Crestani —. A Varago e Castel Franco nel Trevigiano e San Massimo a Verona sono ai livelli di settembre, l'acquifero

sotterraneo è fondamentale per l'uso civile». Da lì arriva infatti l'acqua dei nostri rubinetti. «Tutti devono cambiare atteggiamento e usare l'acqua al meglio, introducendo impianti più efficienti», commenta.

Impianti hi-tech

«Le aziende si stanno attrezzando, prendendo a esempio modelli più avanzati come Israele — aggiunge Salvan — riconvertirsi è necessario ma c'è bisogno di sostegno. E serve una regia unitaria e coordinata perché la distribuzione sia equa». In quest'ottica hi-tech lo scorrimento libero dell'acqua sarà ridotto se non azzerato. E alcuni fiumi ne risentiranno. Scivolando nella ghiaia della Pedemontana, l'acqua di solito scende a valle e rigenera le risorgive, ad esempio, di Sile, Marzenego e Zero. «Non far scorrere più la risorsa idrica liberamente è una necessità ma si perde qualcosa», dice Anbi. Impianti hi-tech, invasi dove si può scavare, uso di canali e di cave dismesse per fare scorte. E azioni sul fronte domestico. «La sostenibilità passa anche dall'introdurre la raccolta di acque nei condomini, almeno in quelli nuovi», dice Crestani. In ogni caso, il piano dei 90 invasi di Anbi andrà costantemente implementato per far fronte ai cambiamenti climatici. L'obiettivo, sulla carta, è semplice: raccogliere tutta l'acqua possibile per far fronte ai periodi di siccità. Ma servono soldi e tempi certi. «Per questo va semplificato il sistema di autorizzazione degli interventi», dice l'assessore veneto all'Ambiente Gianpaolo Bottacin.

Gloria Bertasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● La Provincia autonoma di Trento ha deciso di ricorrere alla Corte costituzionale contro una recente delibera della Regione Veneto

● Al centro del braccio di ferro ci sono le quote di energia che le centrali idroelettriche venete ma gestite da società trentine devono cedere a titolo gratuito

● Trento contesta che le indennità stabilite dal Veneto violano i principi dell'autonomia della Provincia e per questo ha approvato il ricorso

SICCITÀ**Garda a secco,
gli agricoltori
si ingegnano**

Nel Tavolo permanente convocato ieri mattina a Peschiera dai vertici della Comunità del Garda, gli utilizzatori di valle (ovvero gli agricoltori) hanno confermato che stanno sperimentando nuove tecniche di irrigazione per risparmiare il più possibile. Il lago, intanto, ha iniziato a far defluire meno acqua dalla diga di Salionze.

a pagina 7

Il Garda in sofferenza spinge gli agricoltori a sperimentare nuove tecniche d'irrigazione

«Occorre risparmiare acqua»

Ieri l'incontro tra la Comunità, Aipo e gli utilizzatori di valle

di **Valerio Morabito**

«Abbiamo registrato con soddisfazione — ha affermato Pierlucio Ceresa, segretario generale della Comunità del Garda — che gli agricoltori stanno intraprendendo sperimentazioni per un uso irriguo meno dispendioso». Come l'irrigazione a goccia fino alle paratie intelligenti. È questa la novità più rilevante dell'incontro che si è tenuto nella mattinata di ieri a Peschiera del Tavolo permanente (che si riunirà di nuovo tra un mese) tra i vertici della Comunità del Garda, rappresentati dal vice-

presidente Filippo Gavazzoni e dal segretario generale Pierlucio Ceresa, il direttore lombardo di Aipo Gaetano La Montagna, il direttore generale di Aipo Gianluca Zanichelli e gli esponenti del Consorzio del Mincio, Consorzio Garda Chiese e Consorzio Territori mantovani. C'erano proprio tutti per discutere di una questione che rischia di avere dei gravi risvolti ambientali ed economici per l'intero territorio. La crisi idrica del Garda, con il lago fermo a 43 centimetri sopra lo zero idrome-

trico e da ieri il deflusso dalla diga di Salionze è stato ridotto da 14 a 9 metri cubi al secondo, mette in discussione la stagione irrigua (che inizierà a metà aprile) e l'estate. Di fronte ad un contesto così deprimente, con il lago che fa fatica a invasare in pieno inverno, tutti gli enti sono ormai d'accordo che l'imperativo categorico da qui in avanti è «sacrifici». Tutti gli utilizzatori, alla luce dei cambiamenti climatici in corso, dovranno attuare nuove pratiche. «Siamo soddisfatti — ha aggiunto

Pierlucio Ceresa — per l'esito dell'incontro di Peschiera. È importante trovare un punto d'incontro in momenti difficili». Adesso non resta altro che sperare nell'arrivo della pioggia e di qualche nevicata tra le montagne circostanti. Già, la neve. Al momento sulle Alpi la neve è circa la metà di quella registrata negli ultimi dieci anni e questo, anche per il Garda, è un grave problema in quanto gli apporti idrici di cui potrà disporre saranno scarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Isola dei conigli Le rocce emerse a causa della siccità intorno ad una delle attrazioni principali di Manerba e del lago



I livelli e la portata La contesa per l'acqua del Garda

a pagina 9 **Schiano**

Ai minimi i livelli del lago sono la metà di quanto erano in questo periodo lo scorso anno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La contesa sull'acqua del Garda che oppone agricoltura e turismo

Avviato un tavolo tra operatori e ridotto il pescaggio. Ma se non piove sono guai

PESCHIERA Parola d'ordine: risparmiare acqua e ripensare i consumi in modo sostenibile. La sostanza dell'incontro che si è tenuto ieri mattina a Peschiera tra la Comunità del Garda, i Consorzi degli agricoltori e i direttori di Aipo, l'Autorità di bacino del fiume Po, l'ente governativo regolatore dei prelievi dal Lago di Garda attraverso la diga di Salionze e che deve «misurare» lo smistamento d'acqua attraverso il Mincio per l'irrigazione agricola mantovana e pure per rimpinguare il Po. E tutti tirano acqua al proprio mulino. Ma se di acqua non ce n'è abbastanza per tutti, ne consegue una guerra tra chi ha più «diritto» al pescaggio sugli altri. Intanto Aipo ha lanciato un messaggio distensivo agli operatori economici lacustri: da ieri ha abbassato il prelievo quotidiano da 14 metri cubi al secondo, portando a 9. Una quantità più sim-

bolica che sostanziale, per cercare di frenarne la dispersione, con il livello del lago stazionario da inizio anno intorno ai 44-45 cm: la metà di quelli dell'anno scorso nello stesso periodo.

L'incontro di ieri è stato il primo di un tavolo che ora assicurano rimarrà aperto e permanente, con l'intento, appunto di «concertare la regolazione dei prelievi», una forma passiva per aggirare la legge Galli del 1965 che ne disciplina l'uso, ponendovi al primo posto quello potabile per l'uomo e al secondo quello agricolo, rendendolo prioritario rispetto al turistico. Legge fatta in tempi in cui il turismo non era il volano dell'economia territoriale e per questo i gardesani ne chiedono la revisione. «Oggi è stato un tavolo importante per iniziare un cammino di condivisione - commenta il presidente del consorzio del Mincio Fi-

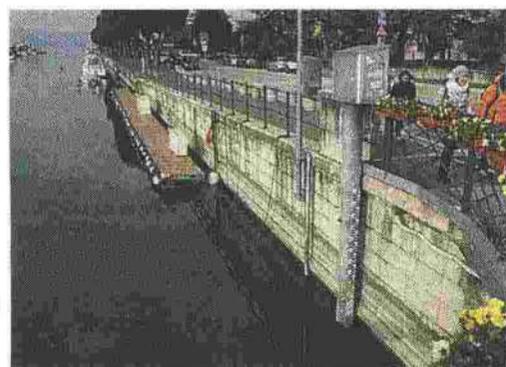
liberto Speziani - Resta il fatto che i consorzi devono portare acqua all'agricoltura dei nostri territori, dove c'è anche un indotto per due milioni nella produzione di latte, formaggi e carne. Gli agricoltori stanno sperimentando ed hanno allo studio sistemi tecnologici moderni che permettono di irrigare risparmiando acqua. La volontà c'è. Del resto questa è la sfida del futuro dettata dal cambiamento climatico». «L'acqua è vita e va assicurata a tutti - sottolineano il direttore vicario di Aipo Gianluca Zanichelli e il dirigente per il mantovano Gaetano La Montagna - Da oggi, che siamo ancora in 'tempo di pace' abbiamo ridotto il deflusso. Questo crea qualche disservizio alle centrali idroelettriche e termoelettriche di Ponti sul Mincio, ma è un sacrificio minore in questo momento, la scelta è stata presa dalla Regione Lombardia e noi la seguiamo.

Certo è che serve un cambio culturale e non solo culturale sul consumo d'acqua».

Il dato più preoccupante per tutti è che quest'anno non si parte con i livelli nel Garda che c'erano l'anno scorso in primavera, più 90 cm, oggi sono proprio la metà, quindi la proiezione su cosa accadrà la primavera-estate prossima potrebbe essere devastante. «Siamo ancora in crisi idrica - sottolinea Filippo Gavazzoni, assessore di Peschiera e vice presidente della Comunità del Garda che ha organizzato il tavolo - ma aprile deve ancora arrivare. Ce l'abbiamo fatta l'anno scorso, contiamo di farcela anche quest'anno». Insomma, non resta che sperare nella pioggia, e nessuno ha il coraggio di quantificare il grado di emergenza per i prossimi mesi, anche se qualcuno, a microfoni spenti, si fa sfuggire un «catastrofico».

Annamaria Schiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Livelli ai minimi
Il Garda è oggi la metà di quando era lo scorso anno in questo periodo

“M’illumino di meno”, progetti per il risparmio energetico

Iniziative promosse all'Ecomuseo di Villanova, a Casa Monti di Alfonsine e al Podere Pantaleone

LUGO

I Comuni della Bassa Romagna aderiscono a “M’illumino di meno”, in programma domani. Alla sua 19esima edizione, l'iniziativa è ideata dallo storico programma Caterpillar di Radio 2, che annualmente dal 2005 organizza questa giornata per diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e del risparmio delle risorse. Quest'anno la manifestazione assume formalmente un carattere istituzionale. Con la conversione del decreto legge 17/2022, il Parlamento italiano ha istituito per il 16 febbraio la Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili riconosciuta dalla Repubblica.

L'edizione 2023 mapperà il fenomeno crescente delle comunità energetiche rinnovabili: ovvero quelle alleanze territoriali di enti pubblici e cittadini che producono e distribuiscono energia da fonti alternative.

I Comuni e l'Unione hanno ideato un progetto di comunità energetica con altri partner istituzionali (Asp Bassa Romagna, Ausl della Romagna, Ravenna Farmacie, Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, Provincia di Ravenna), candidato al bando per il sostegno allo sviluppo delle comunità energetiche della Regione Emilia-Romagna.

Spegnimento delle luci

Le tre sedi del Ceas della Bassa Romagna organizzano inoltre attività e iniziative per sensibilizzare la cittadinanza.

L'Ecomuseo delle erbe palustri di Villanova di Bagnacavallo domani partecipa all'iniziativa con lo spegnimento delle luci negli spazi esterni e interni del museo.

Sabato alle 15 Casa Monti ad Alfonsine organizza un laboratorio per creare costumi e maschere di carnevale sul tema dell'energia rinnovabile, a partire da materiale di recupero. Durante le attività verranno affrontati i

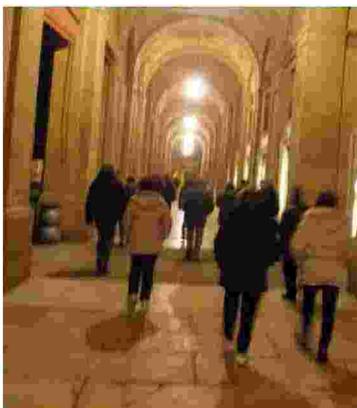
temi di risparmio energetico, fonti rinnovabili e vita sostenibile. Prenotazione obbligatoria entro oggi allo 0545 38149.

Pedalando

Il Podere Pantaleone di Bagnacavallo propone “Energia nel bosco”: domenica mattina a partire dalle ore 10.30 è in calendario una visita nel bosco per gli adulti e per le famiglie alla ricerca delle tracce degli animali presenti e delle prime fioriture che anticipano la primavera, insieme agli esperti Flavio Mattioli e Natale Belosi, che parleranno anche di comunità energetiche.

L'evento si realizzerà anche con pioggia leggera; non è necessaria la prenotazione.

Come ogni anno “M’illumino di meno” vuole essere anche un invito aperto a scuole, amministrazioni pubbliche, aziende, associazioni, condomini e privati cittadini, che potranno aderire spegnendo le luci, pedalando, organizzando attività di educazione ambientale, riducendo in questa maniera il proprio consumo energetico.



Il Pavaglione di Lugo



“Acqua da mangiare” Progetto didattico per gli studenti del Liceo

Approfondimento delle tematiche legate a sostenibilità ambientale alimentare e sociale

LUGO

"Acqua da mangiare" è il titolo del progetto didattico, organizzato da tutti i Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna, Anbi regionale e Cer (Canale emiliano romagnolo), che ha come obiettivo principale l'approfondimento delle tematiche legate ai concetti di sostenibilità ambientale, alimentare e sociale, partendo dal ruolo fondamentale svolto dall'acqua e dall'importanza sempre più rilevante del suo impiego razionale. Argomenti attuali considerando il lungo periodo di siccità che sta attraversando il nostro territorio (e l'Italia intera).

Nell'ambito di tale progetto, il

Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale ha organizzato per questa mattina un workshop per 2 classi del Liceo "G. Ricci Curbastro" di Lugo.

Interverranno: Raffaella Zucaro, coordinatrice Anbi Emilia-Romagna, Antonio Vincenzi, presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, Pierluigi Randi, meteorologo, Paola Silvagni e Andrea Fabbri del Consorzio di bonifica, Margherita Dall'Asta, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, Silvia Lanconelli.

In seguito gli studenti del Liceo, supportati dai docenti, avranno l'opportunità di diventare editor di contenuti pubblicando post informativi e divulgativi sulle pagine Facebook e Instagram di "Acqua da mangiare". Inoltre, parteciperanno anche al monitoraggio sull'atteggiamento degli adolescenti nei confronti del cibo.



Crisi idrica Sul lungo periodo: invasi e irrigazione

■ Per superare l'emergenza in modo stabile, l'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi) ha presentato al Governo un piano per realizzare 10 mila invasi entro il 2030 con un investimento da 3,2 miliardi di euro da finanziare in parte con fondi del PNRR. I progetti esecutivi approvati in tutta Italia sono 223 e l'impressione è che anche in Piemonte si muova ben poco. Un altro ambito di intervento riguarda i sistemi di irrigazione. Nel Pinerolese, un territorio particolarmente vocato alla cerealicoltura, si stima che oltre l'80 per cento dei campi di mais sia irrigato a scorrimento. Un sistema a basso costo in cui oltre il 40 per cento dell'acqua usata si perde prima di essere utile alla crescita della pianta. Ogni 10 litri immessi nel campo (e pagati dall'agricoltore) solo 6 raggiungono le radici.

Ma per ammodernare gli impianti servono investimenti corposi. «Gli agricoltori stanno aspettando il Psr - dice Gabriele Busso, vicepresidente di Confagricoltura Torino - ma è un argomento delicato. Mentre in frutticoltura e orticoltura l'irrigazione di precisione è la norma, nelle coltivazioni di mais non sempre è sostenibile, soprattutto quando gli appezzamenti non sono grandi. Servirebbe un intervento strutturale da parte delle istituzioni».

MBIA



Siderno: aggiornata dal Comune

Nuova convenzione col Consorzio bonifica sull'acqua di Mammola

Approvato anche il piano economico finanziario del servizio idrico: stesse tariffe

Gianluca Albanese
SIDERNO

Assicurare una fornitura ottimale di acqua alle utenze comunali, badando bene a far quadrare i conti. È l'obiettivo della Giunta comunale di Siderno, che con deliberazione numero 33 dello scorso 9 febbraio ha preso atto della delibera numero 181/22 del consorzio di bonifica "Alto Jonio Reggino" per aggiornare la convenzione tra i due enti, finalizzata all'approvvigionamento idrico dalla condotta di adduzione che alimenta l'invaso della diga al torrente Lordo.

Il Comune di Siderno, infatti, non si serve solo degli impianti della Sorical, ma prende l'acqua anche dalla condotta che alimentava l'invaso della diga sul Lordo, gestita in concessione dal Consorzio di Bonifica, che proviene da Mammola e garantisce una portata che va dai 10 ai 15 litri al secondo, col Comune che corrisponde un importo annuo di 13 centesimi a metro cubo per una spesa complessiva presunta di 55.000 euro.

Il nuovo schema di convenzione tra Comune e Consorzio di Bonifica aggiorna il precedente con alcune integrazioni che il Comune reputa di maggior garanzia rispetto alla precedente convenzione, specie al punto 3, laddove ora si specifica che «la presa di alimentazione idrica

del Comune sarà attivata durante tutti i dodici mesi dell'anno» - prima era tra giugno e settembre - chiarendo altresì quelli che sono gli obblighi e gli oneri che gravano sul Comune in caso di tardato pagamento che, se si dovesse protrarre oltre i 6 mesi, comporterebbe la risoluzione della convenzione obbligo di risarcimento danni. Sul Comune grava altresì l'onere della manutenzione ordinaria e straordinaria.

Fin qui la nuova convenzione.

Ci si augura che la prossima estate non si verifichino più i disservizi idrici che, da qualche anno a questa parte nella bella stagione, colpiscono, ad esempio, la parte alta di Siderno Superiore e che spesso sono causati dall'abuso di acqua per irrigazione di orti e giardini privati.

Nel frattempo, sempre l'esecutivo guidato dalla sindaca Mariateresa Fragomeni, con deliberazione numero 35 di lunedì 13 ha approvato il piano economico finanziario del servizio idrico integrato, confermando le tariffe per l'anno 2023 che, dunque, rimangono quelle dello scorso anno, con una tariffa agevolata per bassi consumi delle utenze domestiche dei residenti pari a € 0,42 al metro cubo, che cresce, scaglione dopo scaglione, arrivando a € 1,80 per i consumi più alti.

Lo schema di Piano economico finanziario dovrà essere approvato dall'Arrical, nuovo ente di governo d'ambito, istituito con legge regionale numero 10 dello scorso 20 aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALTO MANTOVANO

Stagione irrigua alle porte Preoccupati gli agricoltori

La chiusura dei rubinetti del lago di Garda è una risposta ma non è sufficiente Coldiretti: «Si parla con il Piano laghetti»

MANTOVA

La chiusura dei rubinetti del Garda è una prima risposta, ma la preoccupazione resta. Gli agricoltori temono per le semine e per la stagione irrigua, ormai alle porte: l'apertura è il primo aprile. Il rischio è che la situazione sia peggiore di quella dello scorso anno, quando si è registrata una perdita di almeno 6 miliardi di euro nei raccolti (dato italiano, fonte Coldiretti). «Anche il 2023 rischia purtroppo di passare alla storia come un'altra annata siccitosa - commenta Paolo Carra,

presidente di Coldiretti - qualora non si invertisse la rotta fin qui tracciata dal meteo. La decisione di ridurre il minimo deflusso vitale dal Lago di Garda rappresenta una prima risposta per cercare di gestire le poche risorse idriche disponibili, tenuto conto che stiamo facendo i conti con precipitazioni particolarmente ridotte. Serve al più presto un tavolo di concertazione per condividere linee guida di estrema prudenza e rilanciare il Piano laghetti sul territorio nazionale».

La decisione di ridurre il deflusso è stata condivisa da tutti i consorzi di bonifica. Da tempo, consorzi e associazioni agricole facevano pressione. «Abbiamo sacrificato, se così si può dire, la centrale termoelettrica di Ponti sul Mincio, che si fermerà - dice

Filiberto Speciali di Confagricoltura, presidente del Consorzio Territori del Mincio - Ma il livello del lago è talmente basso che siamo entrati in una fase di pre-allerta». Una fase che, dato il periodo, non lascia intravedere visioni troppo ottimistiche per la prossima stagione irrigua, anche alla luce del fatto che non è prevista pioggia da qui ad almeno dieci giorni.

«Come Confagricoltura Mantova - spiega il presidente, Alberto Cortesi - condividiamo la decisione presa da Aipo. Ricordiamo anche che il ricorso al canale sotterraneo Mori-Torbole (che collega l'Adige al Garda, ndr) sarebbe un'altra azione importante per aumentare il livello del lago, in una situazione certamente anomala come

quella che stiamo vivendo».

Coldiretti Lombardia, intanto, solleva un altro tema: l'assenza di precipitazioni significative fa scattare l'allarme smog nelle città della pianura padana. «Dopo un 2022 che ha registrato il 40% di pioggia in meno al nord - evidenzia Coldiretti - l'assenza nel 2023 di precipitazioni significative che possano ripulire l'aria da inquinamento e polveri sottili rende ancora più pesante la situazione».

A pesare è anche la carenza di verde urbano: una pianta adulta è capace di catturare dall'aria dai 100 ai 250 grammi di polveri sottili, mentre un ettaro di piante è in grado di aspirare dall'ambiente ben 20 mila chilogrammi di anidride carbonica (CO₂) all'anno. In Italia, però, si dispone di appena 33,8 metri quadrati di verde urbano per abitante. —

**Confagricoltura:
«Per aumentare i livelli del lago si ricorra alla Mori-Torbole»**



Lavori per 1,5 milioni per la difesa idraulica e interventi di viabilità

Castelnuovo Monti Il piano del Consorzio

di **Andrea Vaccari**

Castelnuovo Monti Il settore montagna del Consorzio di bonifica Emilia centrale ha rinnovato la programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria nelle aree montane e pedecollinari per l'anno 2023. L'operatività emersa, che si snoderà come sempre nei comprensori montani e pedecollinari di riferimento gestiti dall'ente (in un territorio che copre la superficie di 178mila ettari) è frutto di un'intensa attività di monitoraggio e presidio costante del consorzio, d'intesa con gli uffici tecnici delle locali amministrazioni e abbinate alla gestione delle segnalazioni pervenute nel corso del 2022, oltre che ad un'opera di confronto sulle esigenze segnalate dagli stessi enti comunali in accordo con i cittadini.

Il quadro emerso indica come gli interventi di manutenzione straordinaria che l'Emilia Centrale porterà a termine sui territori montani e pedecollinari per l'anno 2023 raggiungeranno un importo totale pari a 1 milione e 520mila euro, risorse con le quali saranno eseguiti complessivamente 130 lavori (tra regimazione e difesa idraulica, consolidamento di movimenti franosi, piccoli interventi sulla viabilità minore-vicinale, pubblica o di bonifica) a beneficio di 30 comuni ubicati tra le province di Reggio Emilia, Modena e Parma.

Se in provincia di Modena saranno 10 i Comuni interessati dai lavori e 3 quelli in provincia di Parma, in

quella di Reggio Emilia saranno ben 17 i paesi nei quali si svolgeranno interventi: Albinea, Baiso, Canossa, Carpineti, Casalgrande, Casina, Castellarano, Castelnuovo Monti, Quattro Castella, San Polo, Scandiano, Toano, Ventasso (che comprende le municipalità di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto), Vetto, Vezzano, Viano e Villa Minozzo.

«Quella messa in campo è una cifra rilevante – spiega il direttore del consorzio di bonifica Emilia Centrale, Domenico Turazza – a maggior ragione se pensiamo che altrettanti soldi saranno a disposizione grazie a fondi comunitari e regionali che entreranno nella disponibilità dell'ente. Siamo consapevoli del fatto che la montagna sia una zona a forte rischio di abbandono ed è un dovere tutelarla e proteggerla. Per questo i contatti dei nostri tecnici con i sindaci e i comuni sono costanti, in modo da restare sempre aggiornati sulle necessità del territorio. È evidente che il cambiamento climatico abbia portato ad uno scenario diverso del passato: a causa della siccità la terrasi secca, poi arrivano piogge violente ed improvvise e vengono così a formarsi le frane. Prima si interviene, dunque, meglio è, con azioni preventive. Dobbiamo molto ai sindaci ed agli agricoltori della montagna, vivono e conoscono il territorio e sono sempre in prima linea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono 30 i Comuni della provincia di Reggio che saranno toccati dagli interventi



Tra gli interventi regimazione e difesa idraulica, sostegno di movimenti franosi, piccoli interventi sulla viabilità e tanto altro



Siccità, è già allarme: fiumi e laghi sono in grande sofferenza

Mella e Chiese vicini ai livelli minimi
L'agricoltura teme un'estate difficile



Emergenza. Lo stato del Mella

■ I nostri fiumi, come i laghi, stanno soffrendo la siccità. Manca l'acqua. La stagione irrigua è ancora lontana - comincerà a fine maggio-primi di giugno - ma le prospettive sono pessime. «Drammatiche», susurra qualcuno. Intanto la Comunità del Garda a Peschiera fa il punto sulla crisi idrica del lago. Un momento di concertazione tra tutti i soggetti interessati \ PAGINA 16 E 17



Consorzio del Chiese.

Preoccupato il presidente dell'ente di bonifica, Luigi Lecchi: «La situazione - afferma - è ancora più grave che nel 2022. C'è pochissima acqua e nel fiume rilasciamo poco più del deflusso minimo vitale. Stiamo cercando di riempire il più possibile il lago d'Idro. Quest'anno ci sarà un problema in più: il Trentino ha annunciato che non cederà l'acqua alle Regioni confinanti come aveva invece fatto l'anno scorso. Speriamo nella pioggia e nella neve».



In ricostruzione. Il ponte fra Capriano del Colle e Azzano. Si vede il basso livello del Mella

Ambiente

L'emergenza siccità

Fiumi magri e laghi bassi: Sos per la prossima sete dei campi

Mella e Chiese al minimo La necessità di riempire i bacini il più possibile Il progetto acque reflue

Enrico Mirani

e.mirani@giornaledibrescia.it

Il Chiese sussulta ai Tre Salti di Mezzane, esibendo i muscoli. Uno sfoggio pretenzioso, perché a monte e a valle delle traverse è un fiume stracco, basso e lento. Ridotto a pochi decimetri di acqua. Anche il Mella, fra Corticelle e Azzano, con vigoroso orgoglio saltella dalle traverse, dando l'illusione di un fiume in salute. In realtà, non sta meglio del Chiese. Un po' più robusto è l'Oglio, ma è un benessere relativo. I nostri fiumi, come i laghi, stanno soffrendo la siccità. Manca l'acqua. La stagione irrigua è ancora lontana - comincerà a fine maggio-primi di giugno - ma le prospettive sono pessime. «Drammatiche», sussurra qualcuno. Senza pioggia o neve la prossima estate sarà peggio di quella passata. Nel frattempo, a parte sperare nel meteo, si cercano soluzioni per risparmiare, ma soprattutto si invocano misure per limitare il deflusso dei laghi, in modo da accumulare riserve per la stagione calda. Che poi, come potremmo classificare un pomeriggio come quello di ieri con 15°? Splendida e (ormai non più) anomala giornata. Cielo azzurro, fiumi placidi e campagna verde dove gli agricoltori cominciano a fertilizzare i terreni, facendo gli scongiuri per i raccolti che verranno. **Le riserve.** «Partiamo malissimo», commenta Cesare Dioni, direttore del Consorzio di bonifica Oglio Mella. Le riserve,

continua, «sono ai livelli minimi. Ai problemi del 2022 si aggiungono quelli del nuovo anno. Non c'è neve, le falde sono ancora a quote basse. Un disastro». Il Consorzio ha cominciato con periodicità a informare gli utenti sulla situazione dei livelli, perché possano fare le loro valutazioni su cosa e quanto seminare. Luigi Lecchi, presidente del Consorzio di bonifica del Chiese, rincara: «È anche peggio del 2022. Stiamo cercando di invasare più acqua possibile nel lago d'Idro, ma ce n'è pochissima. Nel Chiese lasciamo scorrere poco più del deflusso minimo vitale». E siamo a metà febbraio. Per le attività agricole che dipendono dall'Eridio l'orizzonte è tutt'altro che sereno. «La prossima estate ci sarà un problema in più», informa Lecchi:

«Il Trentino Alto Adige ha annunciato che nel 2023 non cederà acqua alla Lombardia e al Veneto come fece l'anno scorso. I nostri vicini si mettono già di traverso nell'emergenza». In effetti, nel 2022 l'aiuto trentino fu determinante.

Dall'altra parte della provincia si raccolgono le stesse opinioni. «Si sta partendo malissimo, è un disastro», ribadisce Luigi Ferrari, presidente del Parco del fiume Oglio e agricoltore (nel Parco è attivo un migliaio di aziende agricole). «Da settembre - dice - dai laghi lom-

bardi esce più acqua di quanto entra. Non va bene». Tutti i mesi in Regione si tiene il tavolo per l'uso dell'acqua in agricoltura a cui partecipano numerosi soggetti. «Ho fatto presente che gli svasi per l'idroelettrico andrebbero ridotti. I livelli dei laghi vanno tenuti più alti».

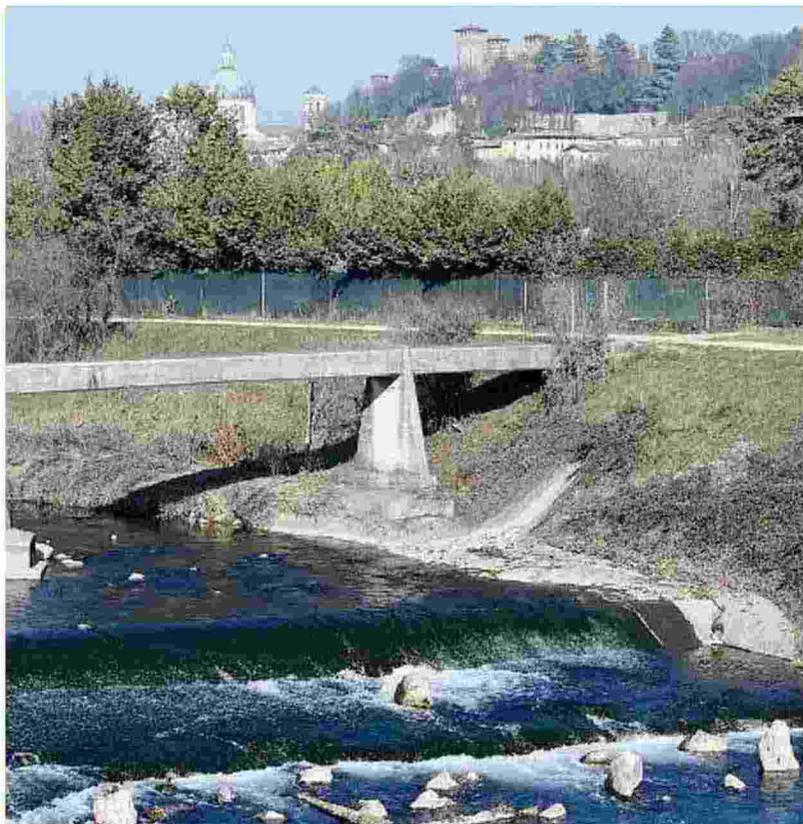
lseo. Il Sebino è 8,2 centimetri sotto l'altezza idrometrica. «Al lago mancano 80 milioni di metri cubi». Ieri l'afflusso era di 15,8 mc al secondo contro un deflusso di 16,3 mc al secondo. «Si dovrebbe cominciare a febbraio a trattenere più acqua - dice Ferrari - per arrivare con il Sebino pieno a fine maggio-primi di giugno».

L'emergenza idrica è stata uno dei temi più toccati nella recente campagna elettorale per la Regione. Riguarda l'uso in agricoltura e il consumo umano. Cesare Dioni usa una metafora efficace: «Per risolvere il problema serve un Piano Marshall». Progetti e fondi per realizzarli. Sapendo che si tratta di operare su un territorio con un sistema di irrigazione millenario. Va bene risparmiare acqua, «ma non possiamo trasformare la Pianura padana in un kibbutz israeliano». Bisogna far crescere il mais, ma anche garantire la vita ai corpi idrici minori che innervano la campagna, modellando il nostro ambiente e il nostro territorio non urbanizzato.

Fra i progetti avviati contro l'emergenza, c'è l'uso intelligente e mirato delle acque reflue depurate. I Consorzi Oglio Mella e Chiese stanno collaborando con Acque Bresciane e A2A affinché gli scarichi (ovviamente puliti), invece che finire nelle rogge, attraverso delle tubature arrivino ad irrigare i campi per aspersione (con getti e non più per sommersione grazie alla gravità). Un sistema che richiede investimenti in strutture ed energia. Quest'anno sarà sperimentato, in attesa di poter verificare i risultati e di estenderlo. Il progetto riguarda, come avvio, l'Ovest bresciano, nella zona fra Rovato e Torbole Casaglia. Un'arma importante contro la siccità e la mancanza d'acqua. //



Calvisano. Il Chiese in località Tre Salti a Mezzane // FOTOSERVIZIO NEW EDEN GROUP



Montichiari. Il Chiese è alto poche decine di centimetri



Corticelle. La vegetazione acquatica affiora nel Mella



Presidente. Luigi Ferrari



Direttore. Cesare Dioni

**La situazione
è più grave
di un anno fa:
senza neve
e pioggia sarà
un'estate
«drammatica»**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ISOLA Il Consorzio di bonifica interverrà con una nuova tubazione

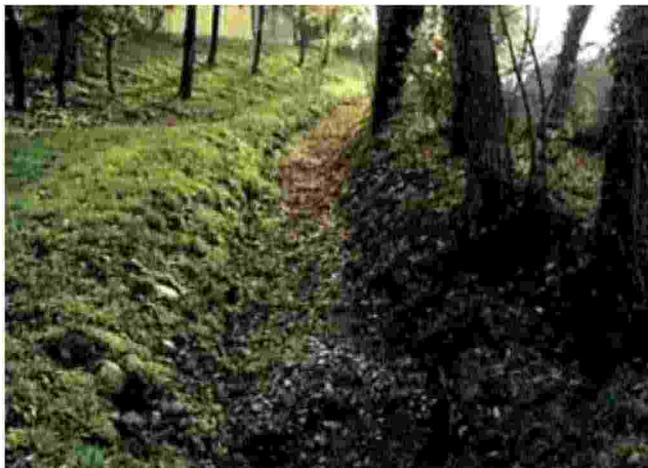
Rischio allagamenti Cantiere sul canale

L'obiettivo è migliorare la capacità di smaltimento delle acque meteoriche nell'intera via san Marco

●● Lavori in vista per il canale "trozzo Marano" a Isola Vicentina. In occasione di precipitazioni dall'entità rilevante, è stato notato come la strada che costeggia il rio, via San Marco, tenda ad allagarsi. Il progetto previsto punta a risolvere proprio questo tipo di criticità.

Ad agire sul piccolo scolo sarà il consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. In base alle rilevazioni e alle analisi effettuate dai tecnici, che hanno valutato attentamente la situazione, è emerso, in sostanza, come durante gli eventi meteorologici più intensi il canale non sia più in grado di sopportare la portata delle acque che scendono dal monte soprastante.

I tecnici del consorzio hanno quindi definito un primo progetto, che prevede innanzitutto la verifica della presenza di eventuali sottoservizi e lo scavo nel punto interessato. Successivamente, si procederà con la rimozione della tubatura esistente, con la pulizia dell'area e con la prepara-



Il canale La zona in cui è previsto l'intervento del consorzio CAROLLO

zione del fondo per la posa della nuova condotta. Sarà quindi installata una tubazione scatolare con una sezione pari a 100 x 80 centimetri, in grado di sopportare i carichi stradali derivanti dai veicoli che percorreranno la carreggiata. Alla fine, il tratto interessato dai lavori sarà riasfaltato.

In questo modo, secondo il consorzio di bonifica, sarà mi-

gliorata la capacità di smaltimento delle acque meteoriche nell'intera zona, evitando fuoriuscite d'acqua dovute a rigurgiti verso monte da parte della stessa tubazione.

Nell'ambito dell'intervento, il consorzio ha firmato una convenzione con il Comune, che partecipa alla spesa con un contributo di diecimila euro.

Ma.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allarme siccità nei campi

Pioggia e neve, la diga si riempie Ma l'agricoltura ha ancora sete

De Franchis a pagina 4

TONINO BERNABÈ

«Diga vicina
alla soglia massima
di 33milioni
di metri cubi»

ANDREA FERRINI (COLDIRETTI)

«Due priorità: irrigare
senza sprechi e
selezionare le specie
più resistenti»

«È già allarme siccità, ma ci salva Ridracoli»

Colture a rischio per le scarse precipitazioni. Il presidente di Romagna Acque: «Agire subito per aumentare la capacità di stoccaggio»

di **Maddalena De Franchis**

Rive dei fiumi ridotte a spiagge di sabbia, terreni spaccati, laghi e corsi d'acqua ben al di sotto dei livelli di guardia, vegetazione ingiallita dallo stress idrico. Sarebbe già preoccupante se fossimo già a luglio inoltrato: ma siamo solo a febbraio, e nelle campagne lungo il bacino padano cresce l'allarme siccità. Se, al momento, è soprattutto l'Emilia, 'food valley' d'Italia, a soffrire (con il 'grande fiume' Po in secca, fermo a -3,2 metri rispetto allo zero idrometrico), la Romagna si salva grazie all'invaso di Ridracoli, ormai a un passo dalla tracimazione. Eppure, gli agricoltori romagnoli non dormono sonni tranquilli: la mancanza di precipitazioni e le temperature eccessive mettono a dura prova le colture tipiche della zona, dal grano all'ortofrutta, fino a noci e kiwi.

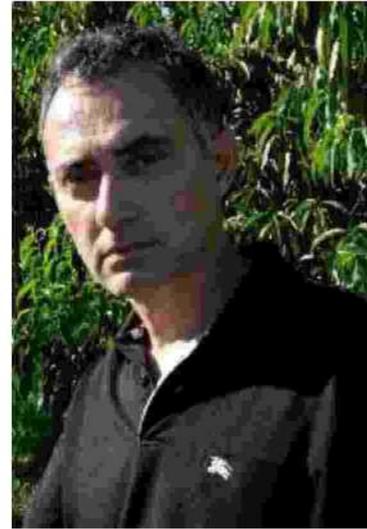
«Il cambiamento climatico dimostra quanto sia necessario diversificare le fonti per assicurare l'approvvigionamento idrico a tutta la Romagna», esordisce Tonino Bernabè, presidente di Romagna Acque. «La nostra lun-

gimiranza è stata premiata: se non ci fosse la diga di Ridracoli (che oggi sfiora un volume di 30 milioni di metri cubi, vicino alla soglia massima di 33 milioni), dovremmo affidarci al canale emiliano-romagnolo (Cer), alimentato dal Po». Tutto il Nord Italia - in particolare il Nordovest, piegato da 430 giorni di grave siccità - sembra effettivamente impreparato a fare i conti con la carenza d'acqua: un problema che, secondo gli esperti, è già la 'nuova normalità'. «L'esperienza del 2022 ci ha reso consapevoli che non possiamo più tergiversare - prosegue Bernabè - : è tempo di compiere scelte importanti sul territorio: aumentare la capacità di stoccaggio d'acqua per altri 20 milioni di metri cubi, con una serie di interventi mirati». Intanto, i romagnoli guardano speranzosi al livello della diga che, grazie anche alle recenti nevicate, dovrebbe finalmente tracimare a fine febbraio. «Non sarà certo la neve dei giorni scorsi a risolvere la piaga della scarsità di precipitazioni - avverte però il presidente di Romagna Acque -: dobbiamo imparare a guardare al lungo periodo, anziché ai singoli fenomeni meteorologici».

L'anomalia climatica viene da

ben più lontano: «il 2022 si è chiuso con il 40% di precipitazioni in meno, sono mancate sia le piogge che le nevicate», conferma Andrea Ferrini, il forlivese vicepresidente di Coldiretti Forlì-Cesena e presidente di Confindesa Romagna. Il consorzio, con sede a Cesena, annovera fra le proprie attività il monitoraggio della situazione meteo, per tutelare i soci dalle avversità atmosferiche.

Le ultime nevicate hanno sicuramente dato un po' di ossigeno alle coltivazioni, ma sono le piogge stagionali prolungate a riempire d'acqua le vene più profonde. «Occorre agire al più presto, da un lato, incentivando i sistemi di raccolta delle acque piovane (con bacini simili a Ridracoli) e, dall'altro, riducendo la cementificazione eccessiva dei territori, che rende i suoli impermeabili». Da agricoltore specializzato nella produzione di kiwi - coltura idroesigente', 'come altre tipiche della nostra area, fra cui ortaggi a foglia larga, frutta e noci' - Ferrini prova a guardare al futuro: «Due le priorità: cercare tecniche di irrigazione in grado di azzerare gli sprechi e selezionare, con l'aiuto della ricerca scientifica, le varietà più resistenti alle temperature estreme».



A sinistra Tonino Bernabè,
presidente di Romagna Acque, e qui
sopra Andrea Ferrini, vicepresidente
di Coldiretti Forlì-Cesena



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LUGO

**'Acqua da mangiare'
al Ricci Curbastro**

Workshop oggi
per gli allievi di due classi
del liceo scientifico

'Acqua da mangiare' è il titolo del progetto didattico, organizzato dai Consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna, Anbi regionale e Cer - Canale Emiliano Romagnolo, che ha come obiettivo l'approfondimento delle tematiche legate ai concetti di sostenibilità ambientale, alimentare e sociale, partendo dal ruolo dell'acqua. Nell'ambito del progetto, il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale oggi ha organizzato un workshop per due classi dello Scientifico di Lugo. Intervengono, tra gli altri, Raffaella Zucaro, di Anbi Emilia Romagna, Antonio Vincenzi, presidente Consorzio di bonifica Romagna Occidentale, Pierluigi Randi, tecnico meteorologo presidente Ampro, Margherita Dall'Asta, docente dell'Università Cattolica di Piacenza, Silvia Lanco-nelli, responsabile comunicazione.



Per una sera Ferrara si illumina di meno

Domani la giornata per il risparmio energetico con iniziative in piazza Ariostea

Ferrara Domani, in occasione della Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili anche la città estense si illuminerà di meno in piazza Ariostea con tante iniziative sportive in collaborazione con Fiab Ferrara, Uisp e CorriFerrara e con il patrocinio del Comune. «Questa iniziativa unisce amministrazione comunale e diverse associazioni del territorio verso un obiettivo condiviso - spiega l'assessore all'Ambiente Alessandro Bal-

boni -. La scelta di spegnere simbolicamente le luci dei nostri monumenti il prossimo 16 febbraio non è casuale, in quanto ricorre l'anniversario dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto. Con la incalzante crisi climatica in corso anche gesti di sensibilizzazione come questo sono fondamentali, così come è indispensabile mettere in campo misure concrete. Siamo impegnati su diversi fronti a favore dell'ambiente, dalla forestazione urbana, ai proget-

ti europei di natura ambientale fino alle sfide della mobilità sostenibile e delle nuove tecnologie, ma ancora molto c'è da fare». Alle ore 17 un corteo di biciclette organizzato da Fiab partirà dal Punto Bici di Porta Paola per raggiungere, attraverso il percorso ciclabile del sottomura, la piazza Ariostea che per l'occasione verrà "spenta" dalle ore 18 alle 20. Dalle 18 la stessa piazza verrà animata da una partita di pallavolo con palla luminosa, una dimostrazione di pat-

tinaggio su rotelle a cura di Ferrara Hockey e una esibizione di danza con Uisp. Inoltre un allenamento della Running School di CorriFerrara porterà un gruppo di corridori fino alla piazza dopo aver percorso parte della cinta muraria. Dalle ore 19 infine, ritrovo presso l'associazione Nuova Terraviva per un aperitivo a lume di candela e dialogare con rappresentanti del Consorzio di Bonifica di Ferrara e di Legambiente sui sistemi di fotovoltaico e produzione di energia in comunità da fonti rinnovabili. ●



La statua dell'Ariosto che domina la piazza (foto Rubin)

Ambiente sport

Associazioni ambientaliste e sportive del territorio saranno le protagoniste delle iniziative in programma



SABBIONETA

Il Comune dichiara "guerra" alle nutrie

Hanno causato
l'erosione delle rive
dei corsi d'acqua

SABBIONETA Recepito il piano provinciale di contenimento della nutria. Dovendo normare l'attività sul territorio per l'anno in corso, il Comune si è visto costretto a considerare ancora in vigore il piano precedente, quello 2018-2020, poiché il triennale 2021-2023 non è mai stato approvato.

Nel sabbionetano la presenza della nutria è divenuta molto consistente; lo scavo di gallerie utilizzate come tane e siti di riproduzione ha provocato l'erosione delle rive dei corsi d'acqua formanti il Reticolo Idrico

Minore e delle arginature pensili del "Canale del Consorzio di Bonifica Navarolo", con rilevanti rischi idraulici. Il metodo privilegiato è quello delle gabbie trappola a vivo, con l'utilizzo di pistole ad aria compressa per il successivo abbattimento.

I fucili potranno essere usati solo tramite un'ordinanza sindacale contingibile e urgente, solo per i cacciatori in possesso del porto d'armi. Ve ne sono diversi fra i 14 operatori attivi sul territorio comunale, tutti coordinati da **Marco Zardi**. Non potranno comunque farlo singolarmente, ma dovranno essere organizzati in squadre di 2-4 persone e rispettare una rigoroso ca-



alendario con giorni, fasce orarie e localizzazioni degli interventi da effettuare. Le carcasse degli animali verranno stoccate presso il magazzino comunale di Mezzana S. Remigio, per poi essere smaltite dalla Provincia.

Ugo Boni



Castel San Giorgio - Il taglio del nastro domani alle ore 10

Inaugurazione lavori di ampliamento Vasca Valesana

Al via i lavori di ampliamento di Vasca Valesana, l'opera di ingegneria idraulica progettata dall'ufficio tecnico del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno in sinergia con il Comune di Castel San Giorgio e finanziata dal Ministero dell'Agricoltura per 4,6 milioni di euro.

Interverranno il presidente del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, avv. Mario Rosario D'Angelo, l'Ing. Luigi Daniele, Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, l'Ing. Bruno Carloni, dirigente dell'Area Tecnica, il sindaco di Castel San Giorgio Paola Lanzara ed il sindaco di Siano Giorgio Marchese.

"È un'opera che contribuirà in maniera determinante alla messa in sicurezza del nostro territorio, un grazie all'intera struttura tecnica del Consorzio e al presidente Rosario D'Angelo con cui, in questi anni, abbiamo lavorato in sinergia per arrivare a

questo importante risultato. La vasca Valesana di Campomanfoli, oltre ad un'opera idraulica di fondamentale importanza per Castel San Giorgio ed i comuni a valle, sarà anche un parco urbano, un polmone verde attrezzato con area giochi e pista ciclabile, dotato di telecamere di videosorveglianza ed illuminazione con pannelli fotovoltaici. Un'altra grande opera che consegneremo presto alla cittadinanza"-ha detto il sindaco Paola Lanzara. La vasca Valesana si estende su di una superficie di oltre 30 mila mq, con i lavori di ampliamento, avrà una capacità di assorbimento di circa 150 mila metri cubi di acqua, adeguandola agli standard che prevedono una traduzione ogni 100 anni. La vasca Valesana avrà anche un ulteriore argine ciclopico di sicurezza. Giovedì mattina i tecnici del Consorzio illustreranno il progetto attraverso l'allestimento di una mostra fotografica con tavole ed elaborati del progetto.



Il protocollo siglato tra prefettura e Acer «Legalità e trasparenza per la sicurezza»

Impegno a fornire i nomi delle ditte vincitrici di contratti sopra i 150mila euro

PIACENZA

● È stata sottoscritta l'intesa per la legalità tra Prefettura-Utg di Piacenza e Acer, alla presenza della prefetta Daniela Lupo e del presidente di Acer Marco Bergonzi. Il protocollo, della durata di cinque anni, ha come obiettivo quello di prevenire possibili infiltrazioni criminali nel settore dei lavori pubblici e delle forniture di beni e servizi. A tal fine Acer, in deroga alle soglie di valore previste dalla normativa vigente, s'impegna a inserire nella Banca dati nazionale antimafia (B.D.N.A.), per i successivi controlli circa la sussistenza di situazioni controindicate sotto il profilo dei tentativi d'infiltrazione della crimi-

nalità organizzata, la denominazione delle ditte che partecipano e si aggiudicano contratti di opere e lavori d'importo superiore a 150mila euro e di servizi e forniture superiori a 100mila euro, mentre per i subappalti e i subcontratti la soglia di valore sopra la quale viene effettuato l'inserimento è di 50mila euro.

Le ditte che partecipano ai bandi indetti da Acer devono comprovare l'iscrizione nella White List (elenco provinciale dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa) se appartenenti ai seguenti settori: estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali iner-

ti; confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume; noli a freddo di macchinari; fornitura di ferro lavorato; noli a caldo; autotrasporti per conto di terzi; guardiania dei cantieri; servizi funerari e cimiteriali; ristorazione, gestione delle mense e catering; servizi ambientali, comprese le attività di raccolta, di trasporto nazionale e transfrontaliero, anche per conto di terzi, di trattamento e di smaltimento dei rifiuti, nonché le attività di risanamento e di bonifica e gli altri servizi connessi alla gestione dei rifiuti.

«Legalità e trasparenza - sottolinea il presidente di Acer Marco Bergonzi - vanno di pari pas-

so con il senso di fiducia e di sicurezza che i cittadini devono avere nei confronti delle istituzioni e degli amministratori. Un senso di appartenenza ad una comunità civile che non è scontato ma che può essere consolidato sia con la rigorosa applicazione delle regole e il rispetto per la legge, che dalla collaborazione fattiva proprio tra Istituzioni e amministrazioni». La prefetta Daniela Lupo ha sottolineato l'importanza di questa sottoscrizione, che va ad aggiungersi alle altre 30 intese vigenti stipulate con 28 Comuni della provincia, tra i quali quello di Piacenza, nonché con l'Azienda U.S.L. e il Consorzio di Bonifica.

red.cro.



La prefetta Lupo (a destra) e il presidente di Acer Bergonzi



San Gavino. Il corso d'acqua esondò durante il ciclone Cleopatra Ruspe in azione nel letto del rio Malu: l'obiettivo è scongiurare altre inondazioni

Garantire la sicurezza anche in caso di un'ondata di piogge eccezionali e di un'eventuale alluvione come successo con il ciclone Cleopatra il 18 novembre 2013: per questo motivo l'amministrazione comunale di San Gavino ha iniziato i lavori di pulizia del rio Malu, esondato dieci anni fa mettendo sott'acqua la zona industriale del



L'intervento sul rio Malu (g. pit.)

paese e le vicine abitazioni.

«Per l'intervento - spie-

ga il sindaco Carlo Tomasi - sono stati impegnati 100 mila euro. Come in passato, i lavori sono stati affidati al Consorzio di bonifica. La pulizia, oltre alla zona che costeggia il paese nelle vie Villacidro e Po, interesserà anche il tratto del fiume in direzione Pabillonis garantendo il normale deflusso delle acque».

Gigi Pittau



Anbi: La ricerca irrigua italiana protagonista al forum Fao Wasag

Centro di ricerca internazionalmente riconosciuto per gli studi sull'irrigazione in agricoltura, grazie al polo tecnico-scientifico Acqua Campus targato ANBI, il Consorzio C.E.R. Canale Emiliano Romagnolo, uno dei più importanti esempi di pratiche sostenibili in Italia, è stato protagonista al Forum Internazionale sulla Scarsità d'Acqua in Agricoltura (WASAG), organizzato dalla FAO nella sede dell'Università di Capo Verde. Si è trattato di un importante riconoscimento agli oltre 60 anni di esperienza nella ricerca di soluzioni praticabili verso l'obiettivo del Forum: Rendere l'agricoltura resiliente ai cambiamenti climatici. A portare il contributo dell'ente sono stati la Direttrice Generale del Consorzio C.E.R., Raffaella Zucaro, che ha presentato uno studio sulla progettazione e valutazione economica dei sistemi irrigui in pressione e Francesco Cavazza, agronomo e ricercatore di Acqua Campus, che ha illustrato l'esperienza del Canale Emiliano Romagnolo, quale esempio virtuoso per la gestione della siccità in sistemi idrici multifunzionali, evidenziando alcune, efficienti soluzioni per far fronte ai cambiamenti climatici, basate sul monitoraggio delle risorse idriche e su IRRIFRAME, sistema irriguo di precisione voluto dall'ANBI. Le sfide socioeconomiche ed ambientali emergenti, legate ai prezzi dell'energia ed ai mutamenti del clima, richiedono azioni sostenibili e di immediata attuazione commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) Da anni i Consorzi di bonifica ed irrigazione ricercano ed applicano soluzioni di efficienza, esemplari in un mondo sempre più assetato. Il Forum WASAG supporta i Paesi nella ricerca di soluzioni in agricoltura per far fronte ai cambiamenti climatici: con il contributo dei suoi 70 partner, WASAG ha sviluppato una strategia di adattamento e mitigazione da attuare nel triennio 2021-2024 ed è destinato a svolgere un ruolo sempre maggiore nella ricerca di azioni collaborative per rispondere alle crescenti sfide poste dai cambiamenti climatici e dalla conseguente scarsità d'acqua. L'esigenza di ottimizzare l'uso dell'acqua accomuna ormai l'intero Pianeta e vede anche ampie zone dell'Italia, minacciate da una persistente siccità conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Il Piano Laghetti, il Piano Invasi ed il Piano di Efficientamento della Rete Idraulica sono tasselli della proposta, che offriamo al Paese per aumentare la resilienza dei territori, tratteneendo maggiore acqua al suolo. Ora, però, sono necessarie urgenti scelte della politica.

Siccità, la ricerca irrigua italiana riconosciuta nel mondo. Il consorzio CER e Acqua Campus protag

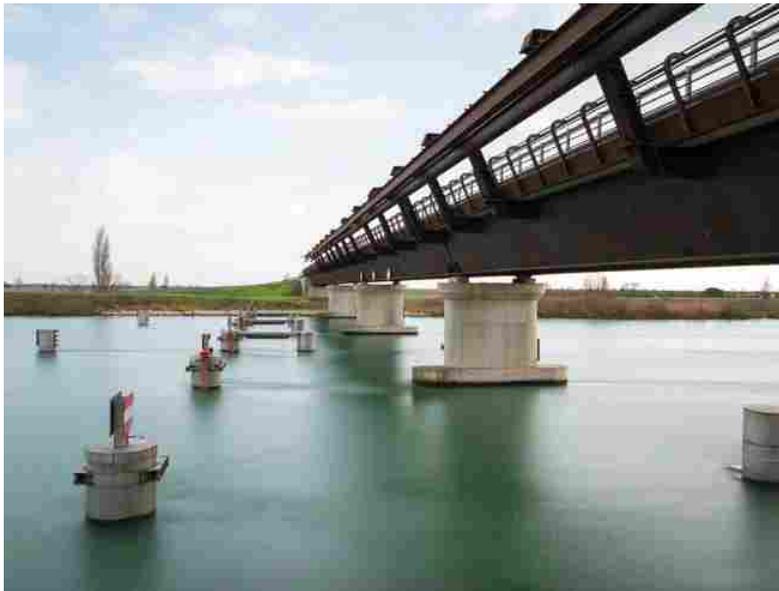
Centro di ricerca internazionalmente riconosciuto per gli studi sull'irrigazione in agricoltura, grazie al polo tecnico-scientifico "Acqua Campus" targato ANBI, il Consorzio C.E.R. - Canale Emiliano Romagnolo, uno dei più importanti esempi di pratiche sostenibili in Italia, è stato protagonista al Forum Internazionale sulla Scarsità d'Acqua in Agricoltura (WASAG), organizzato dalla FAO nella sede dell'Università di Capo Verde. Si è trattato di un importante riconoscimento agli oltre 60 anni d'esperienza nella ricerca di soluzioni praticabili verso l'obiettivo del Forum: "Rendere l'agricoltura resiliente ai cambiamenti climatici". A portare il contributo dell'ente sono stati la Direttrice Generale del Consorzio C.E.R., Raffaella Zucaro, che ha presentato uno studio sulla progettazione e valutazione economica dei sistemi irrigui in pressione e Francesco Cavazza, agronomo e ricercatore di "Acqua Campus", che ha illustrato l'esperienza del Canale Emiliano Romagnolo, quale esempio virtuoso per la gestione della siccità in sistemi idrici multifunzionali, evidenziando alcune, efficienti soluzioni per far fronte ai cambiamenti climatici, basate sul monitoraggio delle risorse idriche e su IRRIFRAME, sistema irriguo di precisione voluto dall'ANBI. "Le sfide socioeconomiche ed ambientali emergenti, legate ai prezzi dell'energia ed ai mutamenti del clima, richiedono azioni sostenibili e di immediata attuazione - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Da anni i Consorzi di bonifica ed irrigazione ricercano ed applicano soluzioni d'efficienza, esemplari in un mondo sempre più assetato." Il Forum WASAG supporta i Paesi nella ricerca di soluzioni in agricoltura per far fronte ai cambiamenti climatici: con il contributo dei suoi 70 partner, WASAG ha sviluppato una strategia di adattamento e mitigazione da attuare nel triennio 2021-2024 ed è destinato a svolgere un ruolo sempre maggiore nella ricerca di azioni collaborative per rispondere alle crescenti sfide poste dai cambiamenti climatici e dalla conseguente scarsità d'acqua. "L'esigenza di ottimizzare l'uso dell'acqua accomuna ormai l'intero Pianeta e vede anche ampie zone dell'Italia, minacciate da una persistente siccità - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Il Piano Laghetti, il Piano Invasi ed il Piano di Efficientamento della Rete Idraulica sono tasselli della proposta, che offriamo al Paese per aumentare la resilienza dei territori, trattenendo maggiore acqua al suolo. Ora, però, sono necessarie urgenti scelte della politica."



REPORTAGE

Non più maestoso e troppo pacifico Da Ungaretti alla Delta Farm, la parabola del Po svuotato da mutazioni mai viste

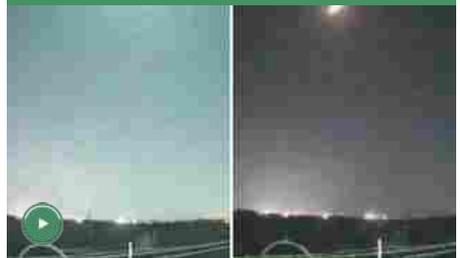
di Gian Antonio Stella | 15 feb 2023



Il Po in uno degli scatti del fotoservizio di Stefano Marzoli

«A Izo gli occhi. Vedo spalti. Perché queste mura? Il Po lassù? Così alto? Come ci si sarà arrampicato? Salgo. È lui! Fra gli esilissimi, lunghi pioppi delle golene. Bisogna vederlo, questo signor Po, negli argini. Cresce, sul suo alveo che non cessa di alzarsi, come un monumento. Si volge sui bastioni, matto come una belva alle sbarre». A vederli oggi, quegli argini del Po, appaiono ancora come quelli «scalati» da Giuseppe Ungaretti esattamente 90 anni fa, tra il dicembre 1932 e il gennaio '33, quando il poeta visitò il Delta e ne restò folgorato al punto di scriverne sulla Gazzetta del Popolo sotto l'occhiello Il paese dell'acqua in 4 reportage che saranno ripubblicati nel '61 nella raccolta *Il deserto e dopo*. Anzi, a dirla tutta, sono oggi perfino più alti perché la catastrofe dell'alluvione del novembre '51, quando il Po ruppe e allagò un'area più grande del lago di Ginevra, costrinse l'Italia a uno sforzo gigantesco per rafforzare e alzare ancora le lunghe muraglie verdi che incanalano verso il mare i 7 rami di Pila, Maistra, Tolle, Gnocca, Goro, Volano e Levante.

CORRIERE TV



Scia luminosa avvistata in Puglia e Basilicata: boom di segnalazioni

Clima e ambiente

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Natura, clima, sostenibilità, ogni mercoledì di Edoardo Vigna

ISCRIVITI



La newsletter del **CORRIERE DELLA SERA**

Novant'anni fa i suoi alti argini colpirono il poeta che ne volle scrivere, nel 2022 la siccità più grave dal 1504 ha fatto danni immensi. In mezzo, un mondo poverissimo è riuscito a crescere e trasformarsi. Ora però servirebbero una buona e costante manutenzione e interventi strutturali. La promessa? Una grande riqualificazione verde

Ma se è vero che il fiume è pacifico e maestoso come lo vide l'autore di Soldati e meno esposto di un tempo (forse) a nuove alluvioni rovinose dopo la fine in anni lontani dei suicidi prelievi di gas, pare comunque destinato per molti versi a restare polemicamente, per usare le parole dello stesso Ungaretti, «campo di battaglia dei fiumi e del mare». Così come il destino economico e ambientale di larga parte dell'Italia appare legato ancora a quello del Po. A ciò che è successo l'anno scorso, a quello che succederà quest'anno.



In alcuni punti del fiume - qui siamo a Sermide (Mantova), dove il livello è sceso ai 3,4 metri sotto lo zero idrometrico -, gli argini del Po appaiono ancora come quelli «scalati» da Ungaretti 90 anni fa (le foto di questo servizio sono di Stefano Marzoli)

Come andò nel '22 a causa della siccità più grave dal 1504 si sa: 6 miliardi di danni e un calo del 10% della produzione agroalimentare (dati Coldiretti), crollo nel raccolto di mais e foraggio con conseguenze pesanti per l'allevamento, smottamenti produttivi in tutta la fascia padana che sfiora i 20 milioni di abitanti e genera il 40% del Pil, devastazioni ambientali al Delta dove l'acqua salata risalì il fiume per 39 chilometri generando, come scrisse DataRoom, «un processo di desertificazione irreversibile». (leggi qui l'articolo del Corriere). Con apocalittici richiami sui siti web a Furore di John Steinbeck: «Per tutto il giorno il cielo riversò polvere, e ne riversò anche il giorno seguente. Una coltre uniforme ricoprì la terra. C'era polvere sul mais, polvere ammonticchiata sui pali delle staccionate, sul fildiferro delle recinzioni; c'era un manto di polvere sui tetti, un velo di polvere sulla gramigna e gli alberi». Solo un incubo, per ora.

Le mutazioni viste dai barcaroli

È vero però che il clima negli ultimi decenni, come denunciano sia gli scienziati planetari (si pensi al rapido degrado del Great Salt Lake) sia il barcarolo Fabrizio "Marinin" Boscolo, ha subito mutazioni mai immaginate. «L'ex Grande Fiume ha attualmente una portata inferiore a quella dello scorso anno», ha denunciato giorni fa l'Anbi, l'associazione dei consorzi di bonifica, preoccupatissima per le possibili ricadute sulle eccellenze agroalimentari: «A Torino, questo deficit si attesta attorno al 50%, ma in altre stazioni di rilevamento supera addirittura l'80%, prolungando tale condizione anche in Lombardia ed Emilia Romagna dove, a Piacenza, registra nuovi minimi storici!». Per non dire delle riserve



L'invito di Increase: «Vuoi salvare l'agricoltura e sfamare il mondo? Diventa scienziato (dal balcone di casa)»

di Alessio Cozzolino



Edilizia in legno, podio europeo per l'Italia. Tra foreste urbane e scuole sostenibili

di Peppe Aquaro



Transizione: le rinnovabili hanno sorpassato il gas. Nel 2022 hanno generato un quinto dell'elettricità Ue

di Sara Gandolfi



Anche le auto possono salvare il Pianeta. Ma devono accelerare lungo la "Greenway"

di Peppe Aquaro

dei laghi a partire dal Garda «addirittura dimezzata rispetto a un anno fa». Cosa fare? «Bisogna tesaurizzare ogni goccia d'acqua, aumentando la permanenza sul territorio di apporti idrici sempre minori». Insomma, è «indispensabile una nuova cultura, pena l'abbandono di qualsiasi prospettiva di autosufficienza alimentare».

NELL'ESTATE 2022 LA SICCIÀ HA RIDOTTO LA PORTATA DEL 'GRANDE FIUME' AL SUO MINIMO STORICO: 170 METRI CUBI AL SECONDO. IL CUNEO SALINO, OVVERO LA RISALITA DELL'ACQUA DEL MARE NEL FIUME, OGGI È A 20 CHILOMETRI. A LUGLIO, HA RAGGIUNTO LA QUOTA RECORD DI 40

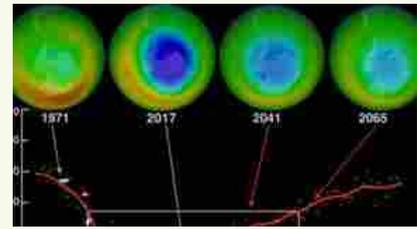


Qui e sotto, tre ponti del Po. Dall'alto: quello di Boretto, che separa Emilia Romagna e Lombardia; quello di barche del primo 900 riemerso per la siccità a Sermide (Mantova); il Ponte Colpi a Porto Tolle (Rovigo) dove una seconda struttura è stata costruita sopra una precedente che decenni prima era affondata sotto il livello dell'acqua (foto Stefano Marzoli)

Le eccezioni possono ripetersi

Alessandro Bratti, segretario Generale dell'Autorità del Po, è (un po') meno pessimista: «A differenza del 2022, quest'anno è già venuta giù molta più neve. Se l'inverno fosse freddo e la neve restasse lassù più a lungo...». Guai, però, se qualche giornata di pioggia o un forte scroscio isolato illudessero la cattiva politica e la cattiva burocrazia spingendole a nuovi rinvii: «La siccità della scorsa estate è stata eccezionale ma le eccezioni tendono a ripetersi: sono anni che il problema dell'approvvigionamento idrico si aggrava». E la soluzione non è affatto a portata di mano. Ci vogliono anni di costante, quotidiana, buona manutenzione. Più una serie di interventi già messi a punto ma non ancora partiti. Come la sistemazione degli argini per i quali l'Autorità di bacino padano chiese 540 milioni fin dal 2016 cioè ormai sette anni (e sei governi) fa.

AMMONTANO A 6 MILIARDI DI EURO I DANNI CAUSATI DALLA SICCIÀ NELL'ESTATE



Addio buco nell'ozono. Secondo l'Onu lo strato dell'atmosfera «guarirà entro il 2066»

di Luca Zanini



Mediterraneo: rallenta il riscaldamento. Le analisi su mari e oceani per il 2022

di Giorgia Bollati



Carbone, la Bulgaria fa dietrofront e tradisce l'Ue: «Non chiuderemo miniere e centrali»

di Luca Zanini

2022 ALL'AGRICOLTURA ITALIANA. ED HA RAGGIUNTO MENO 78% IL LIMITE NEGATIVO DELLA PORTATA DEL PO A TORINO



O i «223 progetti definitivi ed esecutivi, cioè immediatamente cantierabili» previsti nel Piano Laghetti da Anbi e Coldiretti che punta ad arrivare a «10mila invasi medio-piccoli e multifunzionali entro il 2030, in zone collinari e di pianura». E ancora altri progetti per 375 milioni di euro previsti dall'accordo col governo Draghi per i «grandi invasi» e la «rinaturazione» del Po. Col «recupero della diversità nel bacino del più importante fiume italiano, nevralgico per l'economia ma compromesso da escavazioni, inquinamento, consumo di suolo e canalizzazione eccessiva che ne hanno aumentato il rischio idrogeologico e devastato gli habitat naturali». Compresa, una complicata operazione di «barriere» per contenere il cuneo salino penetrato nel fiume il 22 luglio scorso fino a 39 chilometri dalla foce. Cosa non semplice sotto il profilo tecnico ma anche sociale: «El pesse qua va dove che el vòl, avanti e indrio tra el fiume e el mare. No ghe sarà sorprese?», chiedono un po' inquieti i pescatori.

IL PO È IL PIÙ GRANDE FIUME ITALIANO: LUNGO 652 CHILOMETRI E AMPIO 74.970 CHILOMETRI QUADRATI. NASCE A PIAN DEL RE, SUL MONVISO



La vita primitiva: consumare meno acqua

Bisogna andarci cauti, con l'acqua. Che senso ha, per esempio, parlare e parlare intorno alla necessità di fermare fino all'ultima goccia l'enorme spreco di acqua piovana se poi, come ha scritto Milena Gabanelli, in Lombardia, Veneto ed Emilia si fanno più raccolti l'anno di mais per fare biomassa? Non sarebbe meglio puntare su produzioni che consumino meno acqua? Quanto fosse essenziale nel Polesine quella fonte di vita cantata da San Francesco (*'Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua, la quale è multo utile et humile et*



La classifica delle «Aziende più attente al clima» di Pianeta 2030 e Statista

di Valeria Sforzini



La silenziosa strage di delfini perpetrata dalla Russia: nel Mar Nero è emergenza biodiversità

di Alessio Cozzolino



Il cinema può veicolare messaggi ambientalisti: il caso di Avatar 2 e la conversione ecologica Disney

di Alessio Cozzolino

pretiosa et casta') lo ricorda il rapporto *Vita primitiva in alcuni villaggi del delta del Po*, di Alfredo De Polzer, del 1950. I contadini vivevano in «costruzioni senza mattoni, salvo focolaio e camino, cioè recinti chiusi con pertiche e coperti di canna palustre, detti casoni, divisi di solito in due vani privi di pavimentazione; mentre all'esterno le pareti sono intonacate di calce, all'interno sono tappezzate da fogli di giornali illustrati. (...) Nella stagione invernale le case sono circondate da fanghiglia nella quale si affonda spesso fino al ginocchio (...) L'affollamento delle camere da letto varia in media, da 4 a 6 abitanti, ma non sono infrequenti i casi di 8 persone a stanza. (...) Per tutti gli usi la popolazione si serve di acqua attinta con secchie nel fiume, cioè in uno dei rami del Po in cui l'acqua in quelle zone scorre lentissima...».



Una veduta aerea della Valle dei Millecampi a Codevigo, Padova: le 'barene', piccoli isolotti, sono attraversati da una fitta rete di piccoli canali, chiamati 'ghebi'

Quando non c'era acqua da bere

Non c'era acqua da bere, in quella terra cantata da Luigi Fossati e Sergio Liberovici: «*Tera e aqua! Tera nuda, / gnente piante, gnente ombria. / Sta fadiga mai finia: / la comanda che se suda; / che se suda. // Tera e aqua! A mezzogiorno / quel paneto che se magna / no gh'è aqua che lo bagna / e gh'è aqua tuto intorno; / tuto intorno...*». Ricordava quel rapporto sulla 'vita primitiva' alle foci del Po di Alfredo De Polzer che «le donne, dall'età 16-17 anni in poi, partoriscono in media 9-10 volte e non sono rari i casi di 15 e anche di 18 parti, mentre sono pure assai frequenti gli aborti. Ma il numero medio di figli allevati è assai inferiore; in qualche caso si raggiunge la cifra di 10 e di 12, in generale si tratta di 6-7 o 8 figli. Gli altri muoiono in tenera età, in maggioranza nei primi 4-6 mesi di vita». Le foto di oggi mostrano un 'piccolo mondo antico' dall'apparente fascino bucolico. L'aratro, il rastrello, la falce, il covone di fieno, la baracca «pissa-in-piè» costruita solo con le canne sulle spiagge come Scano Boa... Chi lo visse però, quel mondo, lo ricorda per la fame, il freddo, il letame, il fuoco che ogni tanto, bastava una scintilla, si portava via tutto. Un mondo poverissimo, malato e disperato dove la settimana Incom titolava «Le mondine sognano la polenta».



Al lavoro lungo il fiume. A destra, l'impianto agrivoltaico della latteria Buon Pastore, a Ravenna. In coda al servizio, uno dei pescatori ferraresi di granchio blu, specie invasiva che sta colonizzando l'area (foto Stefano Marzoli)

Spopolate le contrade ai piedi degli argini

Una realtà che ha lasciato l'amaro in bocca a quanti vivono oggi nelle contrade ai piedi degli argini abbandonate da quasi 150mila emigrati, fratelli e parenti e amici, dopo la tragedia del '51. Contrade rimaste in perenne ritardo sul resto del Veneto. Un dato dice tutto: il reddito pro capite di Porto Tolle, uno dei paesi visitati da Ungaretti, era alla vigilia della pandemia, nel 2019, di 13.287 euro. Più basso che in larghe fasce del Mezzogiorno. Eppure (o forse paradossalmente anche per questo) il Polesine è bellissimo. Luminoso. Accogliente. Franco. Aperto a chi lo rispetta. E più ancora, forse, potrebbe diventarlo. Le rovine della vecchia centrale Enel dismessa, che cozzavano orrende col paesaggio della campagna intorno spesso paragonata alla Camargue alle foci del Rodano, sono in fase di demolizione. E nello spazio liberato dovrebbe nascere una Delta Farm, cioè «un villaggio turistico open air» capace di attirare fino a ottomila ospiti. Enel, Regione Veneto e Human Company promettono una «riqualificazione verde» mai vista. Vari ambientalisti diffidano un po' e annusano l'aria: c'è da fidarsi? Si vedrà. Il nodo è tutto lì: il rispetto. Per ora pare che la ciminiera di 250 metri, «la più alta d'Italia», resterà dov'è e com'è. Curiosità: potrà ancora vivere sul suo cucuzzolo la coppia di falchi pellegrini (specie protetta) che lassù da anni nidifica? La risposta, per chi ama il Delta, sarà rivelatrice...



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme dell'Anbi: contro la siccità opere per trattenerne l'acqua

[La siccità in Veneto](#)

Francesco Vincenzi, presidente nazionale della rete dei Consorzi di Bonifica, incalza le istituzioni.

15/02/2023 Luca Colombo, montaggio Vito Spalluto

L intervista a Francesco Vincenzi, presidente ANBI, Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni

Anbi Veneto

Veneto

Tematiche

Ambiente
Arti e spettacolo
Cronaca

Economia e finanza
Esteri
Politica

Salute
Scienza e tecnologia
Società

Sport
Stili di vita e tempo libero
Viaggi e turismo

Social



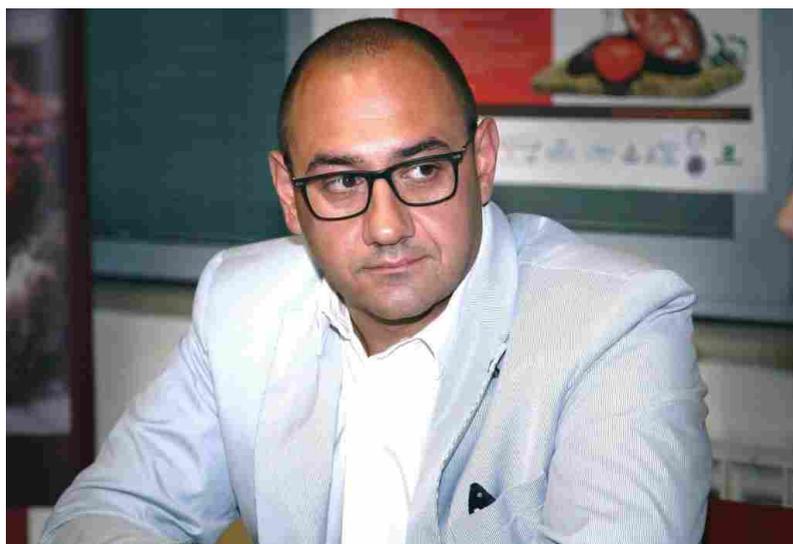
Redazioni

Abruzzo	Emilia Romagna	Liguria	Piemonte	Toscana	Trail
Basilicata	Friuli Venezia Giulia	Lombardia	Puglia	Trentino Alto Adig...	Umbria
Calabria	Furlanija Julijska k...	Marche	Sardegna	Trentino Alto Adig...	Valle d'Aosta
Campania	Lazio	Molise	Sicilia	Tagesschau	Veneto

AGRICOLTURA, RETE IRRIGUA L'AQUILA E OCRE: APPALTATI LAVORI PER 2,7 MLN CON FONDI PSR

15 Febbraio 2023 19:49

L'AQUILA - CRONACA



L'AQUILA – Appaltati i lavori per 2 milioni e settecento mila euro per ammodernare ed efficientare l'impianto irriguo che permette di utilizzare l'acqua dei laghi di San Raniero e San Giovanni, nel comune dell'Aquila, per servire le coltivazioni ubicate nella frazione di Bagno e nel vicino comune di Ocre.

L'intervento si realizzerà grazie al finanziamento concesso al Consorzio di bonifica Interno dall'assessorato all'Agricoltura della Regione Abruzzo, con i fondi del Programma di Sviluppo Rurale (Psr)

Stamattina la presentazione del progetto in conferenza stampa, dopo la firma del contratto d'appalto avvenuta nei giorni scorsi, alla presenza del vice presidente della Regione Abruzzo con delega all'Agricoltura, **Emanuele Imprudente**, del commissario regionale del Consorzio di bonifica Interno, **Adelina Pietroleonardo**, e degli assessori comunali **Fabrizio Taranta** e **Laura Cucchiarella**.

“Il progetto – ha spiegato il vice presidente Imprudente – in linea con una rinnovata visione strategica e innovativa, rientra nel più ampio quadro degli interventi di riammodernamento del sistema agricolo. I lavori riguarderanno la riqualificazione e l'ammodernamento della rete

I SERVIZI



L'AQUILA, ADDIO ALLA PITTRICE LIA GAROFALO: “NELLE SUE OPERE L'AMORE PER LA NOSTRA TERRA”



OK DA AGENAS A PIANO SANITÀ TERRITORIALE ABRUZZO: VIA LIBERA PER CASE E OSPEDALI DI COMUNITÀ



“EPICOCO VIA DA COMUNICAZIONE, CADE STELLA?”, VOCI E VELENI IN VATICANO SU SACERDOTE AQUILANO



IN ABRUZZO MERCATO DEL LAVORO ACCUMULA RITARDI, OCCUPATI IN CALO, AUMENTANO INATTIVI



PRIMARIE PD ABRUZZO: BONACCINI AL 61%, SCHLEIN AL 32%, L'AQUILA CONTROCORRENTE, CAOS A SULMONA



irrigua nei comuni dell'Aquila e di Ocre".

"Si tratta di interventi voluti fortemente da questa Amministrazione - ha precisato Imprudente - che gettano le basi per un rinnovamento degli asset consortili: in altri termini, grazie a quest'opera il Consorzio potrà dotarsi di strumenti tecnologicamente all'avanguardia nell'ottimizzazione d'uso dell'acqua, per offrire al mondo agricolo un servizio efficiente e sostenibile".

In sintesi l'impianto, che avrà una lunghezza di circa 6.456 metri lineari, sarà realizzato con materiali altamente performanti che permetteranno un'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, garantendo continuità all'attività agricola.

In particolare, sarà in grado di ridurre le perdite idriche, eliminare gli sprechi nei periodi di non utilizzo, ridurre i costi di gestione e di manutenzione attraverso l'ottimizzazione della distribuzione in base alle esigenze, migliorare il rapporto con l'utente attraverso le segnalazioni di consumi anomali nonché limitare i costi energetici.

Nello specifico sono previsti, oltre al rifacimento delle condotte irrigue, anche l'installazione di sistemi di misura idrica di II, III e IV livello; in particolare verranno installati 2 sistemi di misura sugli adduttori principali in corrispondenza delle opere di presa esistenti presso il lago San Giovanni e il lago San Raniero; 17 sistemi di misura di III Livello sugli stacchi comiziali con il totale rifacimento degli stessi; 400 gruppi di misura di IV livello sugli idranti con il totale rifacimento degli stessi idranti; un impianto di telecontrollo centralizzato dei sistemi di misura capace di monitorare i flussi di acqua distribuita.

"L'intervento, per il quale ringrazio il commissario regionale Adelina Pietroleonardo che si è impegnata al massimo per portarlo ad aggiudicazione in tempi record - ha concluso Imprudente - andrà ad integrarsi con un altro progetto, di cui beneficia lo stesso Consorzio di Bonifica Interno, già finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste per un importo di 9.504.850 euro, che interesserà il comprensorio agricolo di Capestrano ed Ofena, in un'ottica di sistema a vantaggio degli agricoltori delle zone interne, adeguando le reti alle previsioni normative europea e nazionale, in coerenza con la Direttiva Acque 2000/60/CE del Parlamento europeo e del consiglio del 23 ottobre 2000".

Commenti da Facebook

RIPRODUZIONE RISERVATA

[Download in PDF](#)



ALTRE NOTIZIE

E' MORTO DINO ILLUMINATI, GRANDE VITICOLTORE DI CONTROGUERRA, PIONIERE DEL MONTEPULCIANO



SALVINI: "RAGIONIAMO SU LIMITI VELOCITA' AUTOSTRADE E REVISIONE PATENTE A PUNTI"



CASE GREEN, MARSILIO: "PER L'ITALIA SAREBBE DISASTRO ECONOMICO"



PESCARA: SU VIALE MARCONI DA DOMANI ATTIVI ALTRI DUE SEMAFORI



IL PRIMO CENTRO TECNOLOGICO ATTREZZATO DEL CENTRO ITALIA

TECNOPOLO D'ABRUZZO
 A HOME FOR YOUR BUSINESS

S.S. 57 Ovest, Loc. Boschetto di Pila
 67100 L'Aquila - Italy
 Tel. (+39) 0862-510911 - Fax 0862-523327
 segretario@tecnopoloabruzzo.it
 amministrazione@tecnopoloabruzzo.it

Cambia la caldaia a COSTO ZERO OFFERTA VALIDA FINO AL 31/10/2021

65% sconto fiscale IMMEDIATO con lo sconto in fattura per tutti

35% sconto ATERNO con il ricredito in bolletta in 10 quote annue

Scegli una delle nostre caldaie ad alte prestazioni e azzeri i costi. Rimani cliente di Aterno Gas & Power e il gioco è fatto.

ABRUZZO GREEN ACADEMY

CORSI L' AQUILA - PESCARA

SCUOLA SPECIALE DI ALTA TECNOLOGIA

CORSI GRATUITI APERTI A TUTTI - ISCRIVITI E LAVORA!

ARTICOLI CORRELATI:



Home Editoriali ▾ Internazionali ▾ Mondo ▾ Politica ▾ Economia ▾ Regioni ▾ Università ▾ Cultura ▾ Futuro ▾ Sport & Motori



Home » 249-2023 INAUGURAZIONE OASI DI NOALE (VE). MARCATO: LA REGIONE RESTITUISCE AI VENETI UN'AREA NATURALISTICA DI PRIM'ORDINE GRAZIE ALLA L...

15 Febbraio 2023

249-2023 INAUGURAZIONE OASI DI NOALE (VE). MARCATO: LA REGIONE RESTITUISCE AI VENETI UN'AREA NATURALISTICA DI PRIM'ORDINE GRAZIE ALLA LEGGE SPECIALE PER VENEZIA CHE VA FINANZIATA A LIVELLO NAZIONALE PER PRESERVARE L'AMBIENTE

AGENPARL ITALIA —By Redazione



(AGENPARL) – mer 15 febbraio 2023 Questo indirizzo e-mail è di solo invio. Per qualsiasi informazione scriva a

Please do not reply to this e-mail. If you need to contact the press office, please write to

AGENZIA VENETO NOTIZIE

Testo Allegato: INAUGURAZIONE OASI DI NOALE (VE). MARCATO LA REGIONE RESTITUISCE AI VENETI UN'AREA NATURALISTICA DI PRIMORDINE GRAZIE ALLA LEGGE SPECIALE PER VENEZIA CHE VA FINANZIATA A LIVELLO NAZIONALE PER PRESERVARE L'AMBIENTE (AVN)

Venezia 15 febbraio 2023 La Regione del Veneto scommette sull'ambiente e adotta interventi mirati per la sua salvaguardia. E un giorno di festa grazie all'inaugurazione dell'Oasi di Noale oggi sono qui per sottolineare il patto e l'attenzione che la Regione del Veneto ha nei confronti di realtà come questa. Parlo di un intervento importantissimo a favore del nostro territorio perché finalizzato a non inquinare la laguna di Venezia, che sappiamo essere patrimonio dell'Umanità. Un intervento su cui, come Regione del Veneto, abbiamo creduto immediatamente investendo oltre 4 milioni di euro con la Legge Speciale di Venezia che da 11 anni ormai non è finanziata a livello nazionale. È tempo pertanto di finirla con i proclami per salvaguardare l'ambiente e passare ai fatti con gli adeguati finanziamenti. Sono le parole che l'assessore regionale veneto per la Legge Speciale per Venezia, Roberto Marcato, ha espresso a margine della inaugurazione del secondo stralcio dell'opera di riqualificazione ambientale lungo il basso corso del fiume Draganzuolo, nell'area denominata OASI di Noale. Un'opera realizzata dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, per la riduzione dei nutrienti versati nella Laguna di Venezia. Desidero sottolineare che abbiamo un dovere morale, prima ancora che politico e amministrativo, – ha aggiunto Marcato – di preservare queste realtà ambientali così uniche e preziose. Ed il motivo per cui abbiamo voluto investire in questo progetto, perché era giusto farlo. Un progetto complesso che oggi ci viene restituito e possiamo ammirarlo in tutta la sua bellezza grazie al lavoro e alla dedizione di quanti si sono impegnati incessantemente e a cui rivolgo il mio grazie e quello di tutti i veneti. La storia dell'Oasi inizia nel Secondo Dopoguerra, quando l'area era stata destinata a zona di estrazione dell'argilla per rifornire la vicina Fornace Cavašin. A seguito dell'abbandono delle pratiche di scavo, nei primi anni Settanta del

Novecento le cave, alimentate dall'acqua piovana, da quelle di falda e da quella proveniente dal Rio Draganziolo, si sono trasformate in stagni di profondità variabile, da alcuni decimetri a qualche metro. Dopo un primo stralcio di interventi, realizzato all'incirca una quindicina di anni fa e già finanziato a valere sulla Legge Speciale per Venezia, il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ha presentato, nel 2015, domanda di attivazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale per il secondo stralcio degli interventi, con contestuale approvazione e autorizzazione del progetto definitivo degli stessi. Tale progetto definitivo è stato approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 844 del 7 giugno 2016. Il secondo stralcio del progetto ha consentito di creare un unico sistema di bacini in un'area a sinistra del Rio Draganziolo per la creazione di un'area umida finalizzata alla fitodepurazione delle acque derivate dal Draganziolo stesso e la realizzazione di manufatti e paratoie realizzati attraverso tecniche che hanno ridotto al minimo l'impatto ambientale degli interventi. L'Oasi di Noale un'area naturalistica di circa 38 ettari, fruibile da tutti i cittadini, che abbraccia il corso del Rio Draganziolo per un tratto di oltre 1,5 km e che viene alimentata dalle acque del fiume stesso. Le valenze di questo sito sono molteplici oltre a contribuire alla sicurezza idraulica del territorio, sarà in grado di ridurre il carico inquinante in arrivo alla Laguna di Venezia, costituendo allo stesso tempo un'area umida in grado di abbattere le concentrazioni di azoto e fosforo attraverso l'impiego di tecniche di fitodepurazione. Quest'ultimo, in particolare, costituisce lo scopo principale dell'Oasi. Questo intervento ha concluso l'assessorato – rappresenta per Noale un fiore all'occhiello, sia in termini idraulici che naturalistici. L'Oasi infatti un sito di interesse comunitario che, grazie alla qualificata opera del comitato WWF a cui affidata la gestione, richiama l'interesse di appassionati e scolaresche per la presenza di specie rare di fauna e flora, alcune delle quali ormai rare, come ad esempio l'Airone rosso, specie in declino in tutta Europa, che qui trova un luogo ideale per la nidificazione. In allegato alcune foto. Comunicato n. 249-2023 (LEGGE SPECIALE PER VENEZIA) Regione del Veneto Giunta Regionale Agenzia Veneto Notizie PAGE Agenzia Veneto Notizie Ufficio Stampa della Giunta Regionale del Veneto Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 30123 Venezia – tel. 041 279 2910 / 041 279 3 3 9 5 e - m a i l H Y P E R L I N K mailto:ufficiostampa@regione.veneto.it ufficiostampa@regione.veneto.it – www.regione.veneto.it Y, rW0yawSOKtuoxyAHXH.f1-Y,480@j1AxFp1a5 7ZxjPld7 MqcVd0y@QM,IFIFm CLOGsB)16 WKM2 61eA qcP Dxkll5 S Z e X r y 3 A X I P 9 V 2) J ((p 9 - 3TIA5i5RF2rhzkUabyZ4MtKnsukK@Y9Fm5AM2ayzdTVxsJ6DIenG5.m/A 6Q

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Mercoledì, 15 Febbraio 2023

HOME ECONOMIA POLITICA CRONACA SANITÀ AMBIENTE ATTUALITÀ EVENTI E CULTURA SPORT

LA REDAZIONE

Home Ambiente



**SELEZIONE PUBBLICA PER
ADDETTO LINEE TRATTAMENTO
meccanico, biologico, compostaggio
e produzione biometano | Scade il 17/02/2023 | ore 13:00**

[PER INFO](#)

Il Consorzio di bonifica accorcia le distanze con i cittadini

Stefani (Presidente CB2): “Vi invitiamo a visitare il sito e a segnalarci ulteriori soluzioni per migliorare le informazioni e per facilitare i rapporti con gli utenti

MARTEDÌ, 14 FEBBRAIO 2023 21:30. INSERITO IN [AMBIENTE](#)

Scritto da [Redazione Arezzo24](#)





Con un clic sarà possibile inviare segnalazioni, presentare istanze e consultare la mappa dei lavori di manutenzione sui corsi d'acqua. Compie 9 anni il Consorzio di Bonifica e lo fa "ringiovanendo" la sua immagine: nasce il nuovo sito www.cbaltovaldarno

Spegne oggi nove candeline il **Consorzio di Bonifica Alto Valdarno**, frutto della LR 79/2012 e nato ufficialmente il **14 febbraio 2014**.

Da allora, con il riordino delle competenze in materia di bonifica, è iniziata la nuova era con il battesimo del CB2: un **consorzio giovane** che ereditava le competenze di tanti enti e che nasceva senza le solide basi di consorzi storici, come accadeva in altri territori della Regione.

Con il tempo, l'ente è cresciuto, ha sviluppato professionalità, organizzazione e competenze e oggi è pronto a fare un altro passo avanti: **inaugura il nuovo sito web**, uno spazio creato e voluto per **accorciare ancora le distanze con i cittadini**, considerati i principali alleati per la lotta contro il rischio idraulico, indispensabili soprattutto di fronte ai cambiamenti climatici, che mettono spesso a dura prova il reticolo idraulico del comprensorio.

Costruito secondo le linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della pubblica amministrazione, www.cbaltovaldarno.it diventa un contenitore organizzato per essere **facilmente consultabile, ben accessibile e il più possibile interattivo**.

Semplicità grafica e testi chiari, ma soprattutto immagini e filmati, sono utilizzati per fornire aggiornamenti costanti sull'attività svolta dal Consorzio.

Il vero punto di forza è **l'impegno dell'ente ad andare verso la transizione digitale** anche per semplificare e rendere immediati i rapporti con gli utenti.

Da oggi infatti **segnalare criticità idrauliche** sarà più facile. Esiste un form da compilare, con il supporto di un vademecum predisposto dall'ente, per illustrare con chiarezza se l'oggetto della criticità è di competenza del Consorzio e, se lo è, per indicare con precisione il punto in cui si registra la criticità.

In questo modo, si va a colpo sicuro: la segnalazione – se il lavoro spetta al Consorzio - viene presa in carico dall'ufficio tecnico, che dà un immediato riscontro all'interessato. In caso contrario al cittadino vengono forniti gli strumenti per comprendere a chi indirizzare la richiesta di intervento.

"La scelta consentirà di evitare inutili tempi di attesa e quindi di migliorare



ARTICOLI CORRELATI



Siccità e crisi idrica, intervento del Consorzio sull'Arno



Castori in Valtiberina, Stefani: "Alberi divorati rischiano di diventare un rischio idraulico"



*l'operatività dell'ente: sappiamo tutti quanto sia importante essere tempestivi, soprattutto di fronte a fenomeni meteorologici estremi, che si ripetono con allarmante frequenza, e agli effetti dei cambiamenti climatici, che purtroppo incidono negativamente e in modo pesante sulla sicurezza idraulica", commenta la Presidente **Serena Stefani**.*

Particolarmente utile è poi la sezione dedicata ai lavori in corso: qui si potranno consultare i tratti oggetto di intervento programmati nel piano delle attività di bonifica.

"Anche questa scelta va sulla strada della semplificazione. Se un tratto è evidenziato, sarà sottoposto a manutenzione ordinaria nel corso dell'anno, secondo un cronoprogramma che tiene conto delle normative nazionali e regionali, di

quelle che tutelano la fauna ittica e la fauna selvatica nidificante", aggiunge il

Direttore Generale

Francesco Lisi. E continua: "Questo permette di dare informazioni utili, che possono evitare segnalazioni superflue".



Grande spazio poi è assegnato alle spiegazioni relative al contributo di bonifica, alle modalità di calcolo, alle istruzioni per presentare istanze e richieste che, per ora restano cartacee, ma che entro un anno saranno sostituite da form digitalizzati.

Automatizzata invece è l'iscrizione delle imprese agricole all'apposito albo per l'affidamento dei lavori di manutenzione sui corsi d'acqua e la richiesta di fornitura di acqua irrigua per le imprese agricole che insistono nei distretti gestiti dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

"Vi invitiamo a visitare il sito e a segnalarci ulteriori soluzioni per migliorare le informazioni e per facilitare i rapporti con gli utenti. Ci rivolgiamo anche alle associazioni dei consumatori: i loro consigli saranno preziosi per ridurre ancora le distanze con i cittadini", concludono Stefani e Lisi.

Tags: Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno

Portella "salva vivai", un adeguamento necessario



Consorzio di Bonifica, aperti i termini per le aziende agricole per iscriversi all'albo



Consorzio di Bonifica e castori, verso una pacifica convivenza

AMBIENTE

Febbraio 2023

Il Consorzio di bonifica accorcia le distanze con i cittadini

Podere Rota, Vadi: "Obiettivo prioritario chiusura discarica"

San Giovanni, efficientamento energetico della pubblica illuminazione

Arezzo, verso la costituzione delle prime comunità energetiche del territorio

Chimere e fontane aretine Ar24Tv

Progetto comune tra Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese e Ite Grimaldi-Pacioli

Progetto comune tra Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese e Ite Grimaldi-Pacioli

15 febbraio 2023, 16:49

Catanzaro Attualità

Dopo la firma della convenzione tra il Consorzio di Bonifica e Irrigazione Ionio Catanzarese, rappresentato dal commissario avvocato Fabio Borrello e l'Istituto Tecnico economico Grimaldi-Pacioli di Catanzaro con la Dirigente Scolastica prof.ssa Cristina Lupia per lo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (Pcto) anno scolastico 2022/23 un gruppo di studenti della classe IV L ha iniziato con dedizione ed entusiasmo, negli Uffici del Consorzio di Bonifica questa esperienza che, costituisce una modalità per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze e di orientamento anche per le scelte universitarie e lavorative.

Un'esperienza decisiva per i ragazzi che all'interno dell'organigramma consortile, hanno potuto acquisire le competenze trasversali di cui hanno bisogno: lavoro di gruppo, studio, progettazione, processi decisionali, organizzazione del lavoro, sviluppo di un percorso formativo coerente con il profilo educativo, culturale e professionale dell'indirizzo di studi con la relativa certificazione delle competenze acquisite".

"Per il nostro consorzio, che sperimenta questa forma di opportunità e collaborazione molto concreta (come del resto è nella tradizione operativa di lavoro quotidiano) - commenta il commissario Borrello - è oggi motivo di vera soddisfazione poter dire che un motivato nucleo di giovani studenti ha collaborato direttamente nelle strutture operative dell'ente che hanno visto i funzionari impegnati a spiegare e trasmettere in modo concreto le varie fasi della formazione".

"L'Istituto Tecnico Economico Grimaldi-Pacioli ha inserito organicamente all'interno del piano triennale dell'offerta formativa questi percorsi che integrano quelli di istruzione. L'esperienza coinvolgente e motivazionale - ha commentato la Dirigente Lupia - ha generato interesse nei nostri studenti e ha offerto spunti innovativi da approfondire in aula".

Questa metodologia didattica rappresenta, la strada verso un'alleanza operativa: la scuola diventa più aperta al territorio ed il consorzio di bonifica vuole esercitare un ruolo formativo verso le giovani generazioni.

I percorsi delle competenze trasversali e l'orientamento si basano su un progetto Formativo, sono seguiti come tutor scolastica dalla professoressa Caterina Lopez hanno una struttura flessibile e si sono articolati tra formazione, apprendimento mediante esperienze di lavoro come dimensione utile all'orientamento nonché la domanda delle competenze richieste che alla fine permetteranno di stilare un resoconto da cui potranno derivare indicazioni per il futuro lavorativo dei giovani studenti".

tropea-campo-padel- via-ermenegildo-sintes -15022023-01

CRONACA

VENEZIA-MESTRE PADOVA VERONA TREVISO VICENZA BELLUNO ROVIGO SEZIONI ▾

 ULTIMA ORA

L'FT: «I russi ammassano caccia al confine con l'Ucraina». Ma gli Usa: non li vediamo

Po e Garda, livelli d'acqua ai minimi storici: pronto il piano di emergenza

di Gloria Bertasi

Il Veneto deve fare i conti con la siccità. Piogge troppo scarse: si ricorre ai mininvasi. Vicino al sì in Regione a un pacchetto di interventi ma bisogna trovare 900 milioni. Dal lago ai bacini, tutti i numeri che preoccupano

Il Po e il Garda sono ai «minimi»: pronto il piano di emergenza



Lisa Boattin, coming out di coppia alla Juventus: «Felice di essere me stessa»

La veneziana in forza alla Juventus Women racconta sui social la storia d'amore con la "collega" Linda Sembrant

Fiumi e laghi a secco come **non succedeva da trent'anni**. Falde sotterranee svuotate, con l'acqua agli stessi livelli di settembre dopo un'estate senza pioggia. Che, a mesi di distanza, **continua a mancare in pianura, mentre in montagna scarseggia la neve**. E quando le temperature si alzeranno, già si sa, a valle scenderà metà dell'acqua degli ultimi dieci anni: **4 miliardi di metri cubi contro 8**. Per capire la serietà della situazione non servirebbe nemmeno confrontare numeri e statistiche, basta passeggiare lungo gli argini di Po, Adige o sul Garda, dove era **dal 1987 che il livello non scendeva così in inverno**, 44 centimetri sopra lo zero idrometrico: nel 2022 in questi stessi giorni era a 104, a 128 nel 2021.

L'informazione nella tua mail



Due terzi in meno in due anni tanto che l'**Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po)** ha deciso di chiudere i rubinetti: da ieri il deflusso minimo in uscita dalla diga di Salionze a Peschiera sarà di 9 metri cubi al secondo, non più di 14.

Realizzare novanta piccoli invasi

La situazione, come è normale che sia, **allarma consorzi di bonifica e agricoltori**: l'estate scorsa fu letteralmente bruciato dalla siccità il 40% delle produzioni. In vista di un'altra stagione — si teme — da lacrime e sangue si stanno tutti attrezzando. «**Abbiamo iniziato a ripensare le colture**, puntando su quelle che hanno bisogno di poca acqua — spiega **Carlo Salvan, vicepresidente di Coldiretti** — meno mais e più grano duro, orzo, colza e girasole. Si riscoprono colture abbandonate, di un tempo». Ma i fiori all'occhiello della regione, dal radicchio alla frutta della Bassa veronese, dai kiwi del Padovano e Trevigiano alle viti di Prosecco e Amarone, non si toccano. «**Saranno tutelati nella gestione della siccità**», dice il direttore di Anbi Veneto Andrea Crestani, al lavoro su più fronti: gestione dell'emergenza e interventi di medio e lungo termine per attrezzarci a «ritenere l'acqua» in un territorio che «ne ha sempre avuta tanta e ha lottato per decenni per liberarne in mare, **contro le alluvioni ricorrenti**». Barriere e invasi Il piano è **frenare la risalita del mare** con barriere anti-sale (pronti i progetti di Brenta e Adige, da 20 e 30 milioni ciascuno, in fieri quello del Livenza e si parte a pianificare il Po, un'operazione da 100 milioni) e, soprattutto, **realizzare 90 piccoli invasi per trattenerne l'acqua**. «Il piano degli invasi è pronto per essere approvato in Regione — sottolinea Crestani —, un pacchetto di interventi da 900 milioni di euro che **dovranno essere finanziati attraverso fondi statali e europei**». Ci fossero già i soldi, in un anno potrebbero essere affidati i cantieri e nell'arco di cinque-dieci anni i lavori sarebbero ultimati, in un'ottica green: si trattiene acqua e raccoglie energia. «Gli invasi — continua — saranno dotati di fotovoltaico flottante». La siccità **non permette di attendere** però un decennio. Il bacino dell'Adige è passato dai 1,37 miliardi di metri cubi d'acqua del 2022 al miliardo, quello del Piave ha un accumulo di neve sceso del 47%, **il Brenta-Bacchiglione a meno 41%**. Non se la passano meglio gli invasi: quello dell'Adige è al 33% del riempimento («è capitato solo un'altra volta in venti-trent'anni», dice Crestani), il lago del Corto sul Brenta è al 50%, **migliore la situazione dell'area del Piave al 64**.

Le falde acquifere sempre più a secco

Preoccupano anche **le falde acquifere** per cui il rischio è passato da basso a medio: «Non hanno reagito dopo la scorsa estate, non ci sono precedenti recenti — dice Crestani —. **A Varago e Castelfranco nel Trevigiano e San Massimo a Verona** sono ai livelli di settembre, l'acquifero sotterraneo è fondamentale per l'uso civile». Da lì arriva infatti l'acqua dei nostri rubinetti. «Tutti devono cambiare atteggiamento e usare l'acqua al meglio, introducendo **impianti più efficienti**», commenta. Impianti hi-tech «Le aziende si stanno attrezzando, prendendo a esempio modelli più avanzati come Israele — aggiunge Salvan — riconvertirsi è necessario ma c'è bisogno di sostegno. **E serve una regia unitaria e coordinata** perché la distribuzione sia equa». In quest'ottica hi-tech lo scorrimento libero

Le news principali sul Veneto
Ogni giorno alle 12, a cura della redazione

ISCRIVITI

LA PRIMA PAGINA DI OGGI



dell'acqua sarà ridotto se non azzerato. **E alcuni fiumi ne risentiranno.** Scivolando nella ghiaia della Pedemontana, l'acqua di solito scende a valle e rigenera le risorgive, ad esempio, di Sile, Marzenego e Zero. «Non far scorrere più la risorsa idrica liberamente è una necessità ma si perde qualcosa», dice Anbi. Impianti hi-tech, invasi dove si può scavare, uso di canali e di cave dismesse per fare scorte. E azioni sul fronte domestico. «La sostenibilità passa anche dall'introdurre la raccolta di acque nei condomini, almeno in quelli nuovi», dice Crestani. In ogni caso, il piano dei 90 invasi di Anbi andrà costantemente implementato per far fronte ai cambiamenti climatici. L'obiettivo, sulla carta, è semplice: raccogliere tutta l'acqua possibile per far fronte ai periodi di siccità. **Ma servono soldi e tempi certi.** «Per questo va semplificato il sistema di autorizzazione degli interventi», dice l'assessore veneto all'Ambiente Gianpaolo Bottacin.

La newsletter del Corriere del Veneto

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie del Veneto iscriviti gratis alla newsletter del *Corriere del Veneto*. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare [qui](#).

15 febbraio 2023 (modifica il 15 febbraio 2023 | 07:23)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 [Leggi e commenta](#)

CORRIERE DELLA SERA

[Chi Siamo](#) | [Dichiarazione di accessibilità](#) | [The Trust Project](#)

[Abbonati a Corriere della Sera](#) | [Gazzetta](#) | [El Mundo](#) | [Marca](#) | [RCS Mediagroup](#) | [Fondazione Corriere](#) | [Fondazione Cutuli](#) | [Quimamme](#) | [OFFERTE CORRIERE STORE](#) | [Buonpertutti](#) | [Servizi](#) | [Scrivi](#) | [Cookie policy e privacy](#) | [Preferenze sui Cookie](#)

[Codici Sconto](#) | [Corso di Inglese - Francese](#)

Copyright 2023 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità

RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00

Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485



il fatto di Calabria

POLITICA ECONOMIA CRONACA INTERVENTI SANITA PROVINCE ▾ IN EVIDENZA

CULTURA E SOCIETA IL FATTO DEL MOLISE



Home > Cultura e Società > Partito il progetto tra il Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese e l'Istituto...

Cultura e Società

- Advertisement -

Partito il progetto tra il Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese e l'Istituto tecnico economico Grimaldi-Pacioli

Da Redazione - 15 Febbraio 2023

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ P



Dopo la firma della convenzione tra il Consorzio di Bonifica e Irrigazione Ionio Catanzarese, rappresentato dal commissario avv. Fabio Borrello e l'Istituto Tecnico Economico Grimaldi-Pacioli di Catanzaro con la Dirigente Scolastica prof.ssa Cristina Lupia per lo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) anno scolastico

2022/23 un gruppo di studenti della classe IV L ha iniziato con dedizione ed entusiasmo, negli Uffici del Consorzio di Bonifica questa esperienza che, costituisce una modalità per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze e di orientamento anche per le scelte universitarie e lavorative. Un'esperienza decisiva per i ragazzi, che all'interno dell'organigramma consortile, hanno potuto acquisire le competenze trasversali di cui hanno bisogno: lavoro di gruppo, studio, progettazione, processi decisionali, organizzazione del lavoro, sviluppo di un percorso formativo coerente con il profilo educativo, culturale e professionale dell'indirizzo di studi con la relativa certificazione delle competenze acquisite. "Per il nostro consorzio, che sperimenta questa forma di opportunità e collaborazione molto concreta (come del resto è nella tradizione operativa di lavoro quotidiano) -commenta il commissario Borrello - è oggi motivo di vera soddisfazione poter dire che un motivato nucleo di giovani studenti ha collaborato direttamente nelle strutture operative dell'ente che hanno visto i funzionari impegnati a spiegare e trasmettere in modo concreto le varie fasi

Ultime Notizie



Partito il progetto tra il Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese e l'Istituto...



La nuova Politica agricola comunitaria 2023-2027, se ne parlerà in un...



Trasporto pubblico locale, (a rischio centinaia di posti di lavoro)



Traffico di rifiuti: maxi operazione tra Calabria, Lombardia, Piemonte e Germania



12,612
Fans

55
Follower

16
Follower

- Advertisement -

della formazione". "L'Istituto Tecnico Economico Grimaldi-Pacioli ha inserito organicamente all'interno del piano triennale dell'offerta formativa questi percorsi che integrano quelli di istruzione. L'esperienza coinvolgente e motivazionale- ha commentato la Dirigente Lupia- ha generato interesse nei nostri studenti e ha offerto spunti innovativi da approfondire in aula". Questa metodologia didattica rappresenta, la strada verso un'alleanza operativa: la scuola diventa più aperta al territorio ed il consorzio di bonifica vuole esercitare un ruolo formativo verso le giovani generazioni. I percorsi delle competenze trasversali e l'orientamento si basano su un progetto Formativo, sono seguiti come tutor scolastica dalla prof. ssa Caterina Lopez hanno una struttura flessibile e si sono articolati tra formazione, apprendimento mediante esperienze di lavoro come dimensione utile all'orientamento nonché la domanda delle competenze richieste che alla fine permetteranno di stilare un resoconto da cui potranno derivare indicazioni per il futuro lavorativo dei giovani studenti.

CONDIVIDI [Tweet](#)

Articoli correlati Di più dello stesso autore



Cultura e Società
 Rotary Club Cosenza Nord, il premio Ernesto d'Ippolito al rettore dell'Unical, Nicola Leone



Cultura e Società
 Anteprima nazionale a Roma dell'ultimo libro di Giuseppe Soriero



Cultura e Società
 Federitaly: Giuseppe Franco nominato delegato nazionale Agricoltura



SEGUICI

CHI SIAMO

Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Cosenza numero 3 del 13/02/2017. Tutti i diritti sono riservati.

Direttore responsabile Domenico Martelli

Contattaci: redazione@ilfattodicalabria.it



Cerca

- News ▾
 - Eventi ▾
 - Sport ▾
 - Cultura ▾
 - Lifestyle
 - Italia ▾
 - Lazio ▾
 - Parigi ▾
 - Mondo
 - Contatti
 - Pubblicità
- Privacy | [lextra on Social ▾](#)

Questo sito utilizza i cookies

Maggiori dettagli / Rifiuta

Accetta TUTTI i cookie

Consorzio di Bonifica Litorale Nord, consegnata la prima delle tre nuove macchine per le manutenzioni

Publicato il 15 Febbraio 2023, 15:44



Riceviamo da ANBI Lazio e pubblichiamo

Nell'ambito di un ambizioso progetto di rinnovamento e potenziamento del proprio parco macchine, il Consorzio di Bonifica LITORALE NORD di Roma ha acquistato 3 nuove macchine decespugliatrici prodotte dalla nota azienda vicentina ENERGREEN SPA.

“Si tratta – ha commentato il Presidente del Consorzio capitolino, Niccolò Sacchetti – di interventi importanti e strategici nel quadro più generale delle attività di manutenzione

Un centro pieno d'energia!
CENTRO BENEDETTI 64^o Anniversary 1959 - 2023
 Chiedete quello che non vedete
 Tarquinia (VT) Via Fanti (Zona Commerciale) www.centrobenedetti.it
 info@centrobenedetti.it
 Lunedì / Sabato 9:45 - 13:00 / 15:00 - 19:30 Domenica 9:00 - 13:00 / 15:00 - 19:30

RE/MAX BEST Vogliamo farti un REGALO!!!
 Affidaci il tuo immobile e riceverai GRATIS il servizio di fotografia con valorizzazione

TARQUINIA - Località Valle del Marta
 Tel./Fax 0766 856223 - info@olitar.com
 www.olitar.com
 dalle 8,00 alle 13,00
 dalle 14,00 alle 19,00
 Domenica e festivi su prenotazione



PER PRENOTAZIONI
Podere Giulio
 3289867955

CENTRO GRAFICO ALMO
 BIGLIETTI DA VISITA INSEGNE CARTELLONISTICA
 PARTECIPAZIONI STRUTTURE VETRINE ADESIVI FOREX ROLL UP
 MANIFESTI

RIVA DEI TARQUINI parco avventura
 @parcoavventuratarquinia
 Parco Avventura Tarquinia
 www.parcoavventuratarquinia.it

che abbiamo inteso attivare in manutenzione diretta con nostro personale per rispondere ancor più in modo immediato alle criticità del nostro territorio di competenza che, come è noto, è particolarmente delicato dal punto di vista idrogeologico”.

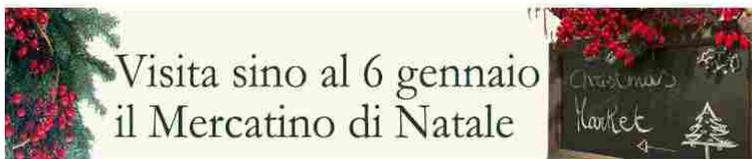
Nello specifico si tratta di Nr. 2 ILF ALPHA dotate di braccio da 12 mt. e di Nr. 1 ILF ATHENA dotata di braccio da 15 mt.

Quest’oggi presso la sede legale dell’Ente a Casalpalocco, in via Fosso del Dragoncello, è stata consegnata la prima macchina la ILF ALPHA T12 equipaggiata di braccio a due articolazioni e tre sfilii idraulici costruito in acciaio speciale ad alta elasticità della lunghezza di 12 metri, di motore diesel turbo compresso della potenza di 173 HP a basse emissioni. Si tratta di una macchina specifica per la manutenzione dei canali di bonifica e dei corsi d’acqua dotata di trasmissione totalmente idrostatica e di specifici pneumatici ad alta galleggiabilità.

Questo specifico modello da 12 metri, nelle precedenti versioni è presente in circa 60 Consorzi di Bonifica Italiani per un totale di oltre 200 unità complessive, si tratta quindi di un mezzo particolarmente idoneo alle attività di pertinenza dei Consorzi.

Entro il mese di giugno saranno messe in servizio le ulteriori 2 unità programmate, una ulteriore ILF ALPHA T 12 mt. e una ILF ATHENA F 15 mt. Quest’ultima è un vero condensato di potenza e tecnologia, dotata di un portentoso motore 6 cilindri della potenza di 220 HP, di un robustissimo braccio a tre articolazioni con ben 15 metri di distanza di taglio. Tutte e tre le macchine sono dotate di cabina girevole per consentire all’operatore la massima visibilità e sicurezza operativa, di testata girevole di 180 gradi consente di tagliare erba e arbusti in entrambi i sensi di marcia, riducendo al massimo i tempi di esecuzione.

“La cerimonia di consegna di un mezzo potrebbe sembrare un evento banale ma rappresenta per il Consorzio della Capitale un nuovo inizio – ha dichiarato Sonia Ricci, Presidente di Anbi Lazio – per questo voglio fare i complimenti al Presidente Sacchetti, al Direttore Renna e a tutta la squadra per questo investimento, che porterà forti benefici all’ente e auguro che sia una spinta per tutto il sistema consortile laziale”. “Da circa 15 anni non accadeva che il consorzio di bonifica di Roma acquistasse un mezzo per la manutenzione – ha dichiarato Andrea Renna, Direttore di Anbi Lazio e del CBLN – Questo è il frutto del lavoro che in questi anni è stato portato avanti a testimonia la sempre maggior attenzione che i consorzi del Lazio, in primis quello del Litorale Nord che oggi ha organizzato questo evento, hanno nei riguardi della salvaguardia del proprio territorio. L’acquisto di un mezzo significa riuscire a programmare e operare in autonomia, autonomia significa risparmio per le casse consortili e quindi per i contribuenti”.



Articoli recenti

Montalto di Castro: conoscere e tutelare il settore ittico locale, gli studenti partecipano al progetto “Into the Blue”

Consorzio di Bonifica Litorale Nord, consegnata la prima delle tre nuove macchine per le manutenzioni

Roma Culture, gli appuntamenti nella Capitale sino al 21 febbraio

Albinia, il 23 febbraio possibili interruzioni del flusso idrico per lavori sulla condotta

Regionali, Parrocchini (FI): “Un onore essere il candidato di FI più votato nella Tuscia”

Febbraio 2023

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5

AMBIENTE

Consorzio di bonifica, Ridolfi: "Costi abbattuti grazie a impianti fotovoltaici e auto elettriche" **foto**

Nell'attesa del bilancio ambientale completo dell'ente, il presidente: "Siamo certi che sarà il migliore di sempre, grazie all'impegno dei nostri tecnici e di tutti i dipendenti che hanno creduto fortemente nella svolta verde"

di Redazione - 15 Febbraio 2023 - 14:33

Commenta Stampa Invia notizia 3 min

Più informazioni su

auto elettriche bilancio ambientale co2 consorzio 1 toscana nord costi guadagni pannelli fotovoltaici ismaele ridolfi capannori lucca versilia



Si confermano incoraggianti i risultati relativi alla gestione ambientale del **Consorzio 1 Toscana Nord** durante il 2022.

Dall'analisi dei primi dati che andranno a comporre il **bilancio ambientale dell'ente** i settori della produzione di energia elettrica generata dagli impianti fotovoltaici e della conversione in elettrico del parco mezzi aziendale, fanno registrare segnali positivi in tema di risparmi, guadagni e una decisa diminuzione delle emissioni di CO2 in atmosfera.

FOTO



I **nove impianti fotovoltaici** che il Consorzio ha installato sui tetti di sedi e impianti idrovori, hanno prodotto lo scorso anno energia elettrica pulita per 190.439 chilowattora. Una quantità di energia rinnovabile generata dal sole,

 LUmeteo Previsioni

Lucca



13°C

0°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



L'ORDINANZA

Qualità dell'aria, nuovo stop ai veicoli inquinanti nella Piana di Lucca **previsioni**

Commenta

che il Consorzio destina all'autoconsumo direttamente sul posto e alla vendita per la parte eccedente non utilizzata. Il **risparmio immediato è pari a di 32831 euro**, l'equivalente dell'energia elettrica derivata dal sole e quindi non acquistata, che ha alimentato subito uffici e locali tecnici. Altri 34800 euro sono il guadagno netto derivante dalla vendita al gestore dei servizi energetici dell'energia prodotta dai pannelli che viene immessa direttamente nella rete nazionale e dalla parte di energia che eccede il consumo diretto.

Le **sei auto elettriche del parco mezzi aziendale** hanno viaggiato in un anno per 66.364 chilometri, consentendo all'ente di risparmiare quasi 8mila euro di costi per l'acquisto di carburanti fossili. Le auto elettriche sono totalmente sostenibili perché vengono ricaricate in stazioni di pannelli solari di proprietà, e quindi con un sistema virtuoso che azzerava totalmente i consumi e le immissioni.

"Per essere coerente con i principi della **dichiarazione della emergenza climatica**, cui abbiamo aderito nel 2019, ci siamo dotati di strumenti che permettono sia la pianificazione di medio periodo che la rendicontazione annuale: il Piano triennale dell'ambiente traccia gli obiettivi che vogliamo raggiungere e il bilancio ambientale restituisce a consuntivo i valori annuali delle singole attività – spiega il presidente del Consorzio 1 Toscana Nord, Ismaele Ridolfi -. Tutti i processi aziendali vengono dunque analizzati sotto la lente della sostenibilità e il risultato del bilancio ambientale, l'impronta di carbonio, è la quantità di anidride carbonica complessivamente prodotta dall'ente, che **in soli tre anni è diminuita di 517,47 tonnellate di CO2** che non vengono più immesse in atmosfera. Ma c'è di più perché i risultati che stiamo ottenendo ci confermano che investire nell'ambiente produce risparmi e riduce i costi di gestione, rendendo la transizione ecologica, anche conveniente dal punto di vista economico oltre che positiva per il bene del pianeta".

"Oltre ai settori dell'energia e del parco auto, il bilancio ambientale analizza anche tutte le altre principali attività svolte dall'ente, come le manutenzioni dei corsi d'acqua, la gestione degli impianti idrovori, l'efficientamento energetico delle sedi e le attività svolte dagli uffici, la gestione dei rifiuti e tutte le attività che il Consorzio svolge per combattere i cambiamenti climatici, come la piantumazione degli alberi e la rimozione dei rifiuti abbandonati nei corsi d'acqua in collaborazione con le associazioni di volontariato – prosegue -. **Il primo quadro parziale dei dati raccolti è dunque positivo sul fronte di minori costi e guadagni**, ma anche per gli impatti benefici a favore dell'ambiente e della lotta ai cambiamenti climatici. La sola produzione di energia verde da parte degli impianti fotovoltaici si traduce in minori immissioni in atmosfera per 100,93 tonnellate di anidride carbonica, cui vanno aggiunte le 16,05 tonnellate di CO2 non prodotta dagli autoveicoli elettrici".

"Solo lo scorso anno il Consorzio 1 Toscana Nord è riuscito a diminuire fortemente le immissioni in atmosfera di anidride carbonica per 116,98 tonnellate grazie alla scelta di installare impianti fotovoltaici e di utilizzare auto elettriche per gli spostamenti. Un primo dato parziale riferito a due macro settori aziendali che da solo equivale agli stessi benefici per l'ambiente prodotti da un bosco di 7800 alberi equivalenti – conclude Ridolfi -. Attendiamo **il risultato complessivo del bilancio ambientale che sarà disponibile nei prossimi mesi** e siamo certi che sarà il migliore di sempre,

grazie all'impegno dei nostri tecnici e di tutti i dipendenti che hanno creduto fortemente nella svolta verde indicata dall'amministrazione".

Sostieni l'informazione gratuita con una donazione

Più informazioni
su

auto elettriche bilancio ambientale co2 consorzio 1 toscana nord
 costi guadagni pannelli fotovoltaici ismaele ridolfi capannori
 lucca versilia

FOTO

3 di 4



COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di Lucca in Diretta, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI CAPANNORI



IL TEMA

Qualità dell'aria, Menesini a Bruxelles: "Con le multe non si risolve niente"



LA RIQUALIFICAZIONE

Segromigno, un centro del riuso al posto dell'ex Ceseca



LA PROTESTA

Autolinee Toscane, possibili disagi per un doppio sciopero nella giornata di venerdì



LA DENUNCIA

Capannori, Ricci (Fdi): "I lavori infiniti in centro stanno penalizzando tutti"

DALLA HOME



OPERAZIONE NOTTE FONDA

Blitz all'alba della polizia: accusati di 15 furti a Lucca e in Versilia e catturati



IL CORDOGLIO

Lutto nel mondo del commercio per la morte di Giuseppe Lanza



LAVORI PUBBLICI

Riapre il cantiere sul cavalferrovia di viale Europa: lavori conclusi tra due mesi



IL CASO

Commercializzava diesel non a norma: denunciato titolare di un distributore di carburante

Lucca in Diretta



Invia notizia



Facebook



Twitter



Contatti



Pubblicità

Canali Tematici

Home
Cronaca
Politica
Dalla Città
Cultura e Spettacoli
Sport

Sport

Calcio
Basket
Pallavolo
Atletica e Podismo
Rugby
Altri sport

Città

Altopascio
Capannori
Garfagnana
Lucca
Massarosa
Mediavalle
Montecarlo
Porcari
Versilia
Viareggio
Villa Basilica
Tutti i comuni

WebTV

Home
Altre News
Capannori e Piana
Cronaca
Cultura e Spettacoli
Dalla Città
Eventi
In Azienda
In Sociale
Politica
Sport

Photogallery

Home
Altre News
Cronaca
Cultura e spettacoli
Eventi
In Sociale
Sport

Consorzio di Bonifica, partita la manutenzione del condotto pubblico

Consorzio di Bonifica, partita la manutenzione del condotto pubblico

Consorzio di Bonifica, partita la manutenzione del condotto pubblico

15 Febbraio 2023

di Redazione

LUCCA - Lavori di manutenzione in corso sul condotto pubblico. Approfittando della chiusura del canale disposta dal Genio Civile per alcuni lavori alla presa sul Serchio, a San Gimignano di Moriano, il Consorzio ha dato il via ad un intervento di oltre 160mila euro, localizzato nelle frazioni attraversate dal canale come S. Pietro a Vico, Acquacalda e San Marco.

I lavori consistono nella rimozione del materiale accumulato in alveo: detriti, fanghi e rifiuti che, nonostante le frequenti rimozioni effettuate dal Consorzio, sono ancora consistenti a causa dell'inciviltà di chi continua ad utilizzare il Pubblico Condotto come una discarica.

Oltre alla pulizia, previsto anche il ripristino delle murature di sponda, la loro stuccatura e la rimozione di alcune ceppie che rischiano di comprometterne la stabilità.

L'intervento sarà completato entro la settimana prossima, quando l'acqua sarà nuovamente immessa nel canale. In quell'occasione il consorzio provvederà anche alla rimozione delle alghe presenti in alcuni tratti.

Per il 2023 l'Ente di Bonifica ha incrementato le risorse destinate alla manutenzione del Condotto Pubblico, portando lo stanziamento a quasi 350 mila euro, con un aumento di 100 mila euro rispetto al 2022.

Condividi:

Se hai letto questo articolo, possono interessarti anche

Articoli recenti

Consorzio di Bonifica, partita la manutenzione del condotto pubblico

Via della Chiesa XXXII trav. I n.231 loc. Sorbano, Lucca

Tel +39 0583 490805

Corso Garibaldi, 44 - Viareggio (Lucca)

Tel +39 0584 581938 - Mob +39 3371697605

Via del Ciocco, 6 55020

Castelvecchio Pascoli (Lu)

Conc. Min. N° 905667 del 2 Marzo 1994

Chi siamo

Dalla sua nascita, nel 1989, ad oggi, NOITV ha scalato i vertici dell'ascolto attestandosi stabilmente al primo posto tra le emittenti provinciali. Merito della sua attenzione al territorio, seguito costantemente con 15 edizioni giornaliere del TgNoi, con i programmi di cultura, politica, sport, economia. Ogni giorno il TgNoi viene inoltre prodotto e trasmesso anche per non udenti con la traduzione simultanea di una interprete di lingua italiana dei segni.

Dal gennaio 2000 è partner ufficiale Rai per la produzione di news della provincia.

© 2023 NoiTV | Privacy policy | Credits

Questo sito fa uso di cookie per migliorare l'esperienza di navigazione degli utenti e per raccogliere informazioni sull'utilizzo del sito stesso. Utilizziamo sia cookie tecnici sia cookie di parti terze per inviare messaggi promozionali sulla base dei comportamenti degli utenti. [Leggi tutto](#)

[Accetta tutti](#) [Rifiuta](#) [Personalizza](#) [cookie](#)

Close

I cookie sono piccoli file di testo che possono essere utilizzati dai siti web per rendere più efficiente l'esperienza dell'utente. La legge afferma che possiamo memorizzare i cookie sul tuo dispositivo se sono strettamente necessari per il funzionamento di questo sito. Per tutti gli altri tipi di cookie è necessaria la tua autorizzazione. Questo sito utilizza diversi tipi di cookie. Alcuni cookie sono inseriti da servizi di terze parti che compaiono sulle nostre pagine.

Sempre attivi

I cookie necessari aiutano a rendere fruibile un sito web abilitando le funzioni di base come la navigazione della pagina e l'accesso ad aree sicure del sito. Il sito web non può funzionare correttamente senza questi cookie.

Marketing

I cookie di marketing vengono utilizzati per tracciare i visitatori attraverso i siti web. L'intenzione è quella di



visualizzare annunci pertinenti e accattivanti per il singolo utente e quindi più preziosi per editori e inserzionisti di terze parti.

Name

Mercoledì, 15 Febbraio 2023



Sereni



Accedi

ATTUALITÀ

Bonifica Parmense, un milione e trecentomila euro per porre in sicurezza gli argini consortili della Bassa

Grazie al finanziamento di Casa Italia il Consorzio sta completando cinque interventi alla rete scolante di bonifica nei Comuni di Busseto, Sorbolo Mezzani e Sissa Trecasali

Redazione

15 febbraio 2023 11:02



Fosso Chiodinello, Canale Naviglia e Scolo Fontana come appaiono oggi, dopo i lavori

Due chilometri di argini consortili nella Bassa Parmense saranno, entro la fine della prossima primavera, definitivamente consolidati e posti in sicurezza con la massima priorità dal Consorzio di bonifica che, grazie al finanziamento di un milione e trecentomila euro proveniente da Casa Italia – il Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri guidato dal Ministro Sebastiano Musumeci – ha già avviato i lavori su alcune tra le più importanti arginature del sistema consortile ubicate a protezione dei territori nei Comuni di Busseto, Sorbolo Mezzani e Sissa Trecasali, provvedendo a ripristinarne la corretta stabilità e mantenerne attiva l'efficienza.

“Il Consorzio è attivo e attento nella conduzione dell'attività di difesa dei territori e di tutela delle comunità che lo vivono e lo abitano – tiene a evidenziare la presidente Francesca Mantelli – e questa serie di interventi, che mira alla ricostruzione di alcuni tra i più importanti tasselli arginali del nostro sistema di bonifica consentirà, una volta terminati tutti gli interventi, maggior protezione degli abitati e degli areali agricoli, in un'ottica di efficientamento e ottimizzazione dei comprensori gestiti e della cura e valorizzazione della sicurezza delle aree urbane”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

I cinque interventi riguardano dunque, nello specifico, gli argini di:

- Fosso Chiodinello (Comune di Sorbolo Mezzani);
- Canale Naviglia, (Comune di Sorbolo Mezzani);
- Cavo Milanino – Cavo Valdrighetta – Cavo Lella (Comune di Sissa Trecasali);
- Fossa Parmigiana (Comune di Busseto);
- Scolo Fontana (Comune di Busseto).

I lavori, appartenenti al primo stralcio del Progetto esecutivo denominato “Interventi di messa in sicurezza della rete scolante del comprensorio di pianura”, sono finanziati attraverso il DPCM “Casa Italia” rivolto a opere di difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche derivanti dal riparto fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese anno 2018, come ha spiegato il direttore generale della Bonifica Parmense, Fabrizio Useri: “Il susseguirsi di piene, dovute alle persistenti piogge in quel periodo, ha purtroppo comportato rapide escursioni dei livelli idrometrici che hanno causato franamenti e smottamenti delle scarpate e del rilevato arginale lungo tutti i canali di bonifica e nei torrenti loro ricettori, pregiudicandone la stabilità e l’efficienza”.

Si è reso dunque necessario intervenire attraverso l’esecuzione di opere mirate al ripristino arginale con la formazione di un muretto in calcestruzzo al piede della scarpata e il consolidamento delle sponde soggette a erosione e franamenti mediante la costruzione di scogliere in massi trachitici del peso variabile compreso tra 1000 e 3000 chilogrammi; inoltre, sul pietrame viene posto in opera un manto di materiale ghiaioso, atto a costituire un’idonea barriera filtrante. Complessivamente l’intervento si sviluppa, nei tratti individuati dal progetto, su una lunghezza di due chilometri e attraverso l’utilizzo di 25 mila tonnellate di massi trachitici.

Nel ringraziare gli Uffici tecnici per l’intero iter propedeutico e concomitante alle attività oggi in corso (dall’intercettazione dei fondi all’esecuzione dei lavori); e il Dipartimento Casa Italia per la celerità e collaborazione la Bonifica Parmense, che si occupa della progettazione e direzione lavori grazie al personale tecnico dell’Ufficio Manutenzione Difesa idraulica e Irrigazione, ha infine ricordato che gli interventi – eseguiti dall’Impresa Numanti & Rossi di Varano de’ Melegari – dovrebbero terminare, salvo condizioni meteo avverse, entro la fine della prossima primavera.

© Riproduzione riservata



Si parla di [parma](#)

Sullo stesso argomento

Informativa



Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA ▾ CULTURA ▾ ECONOMIA ▾ POLITICA ▾ SCUOLA & UNIVERSITÀ ▾ SOCIALE ▾ SPORT ▾ TURISMO ▾



FAENZA WEB TV ▾

Aser Onoranze Funebri
Azienda a Controllo Pubblico

RASSICURA
di Nicola Grandi

Consulenza Assicurativa
Circ. Piazza d'Armi, 74 - Ravenna
353 4044587

ACER ACER RAVENNA RICERCA UN TECNICO CON
CONTRATTO APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE
Clicca per ulteriori informazioni

Home > Cronaca > Castel Bolognese: Chiusura Via Canale per lavori

Cronaca Faenza Web Tv Faenza

Castel Bolognese: Chiusura Via Canale per lavori

Da Redazione - 15 Febbraio 2023 10 0

Condividi

f t p w s i e

HOT NEWS



Riflessioni ...il ruolo della donna dagli anni '60 ad oggi



Dodicesima edizione per il Festival "Fiato al Brasile"



Nuovo sbarco di migranti a Ravenna questo weekend



19 anni senza Marco Pantani: La madre svela il suo grande...



- Advertisement -

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Da lunedì 20 febbraio 2023 fino alla conclusione dei lavori, chiusura al traffico di Via Canale per l'esecuzione dei lavori di ripristino del tratto di sponda franato lo scorso 18 gennaio, danno che aveva reso necessario un senso unico alternato.

La chiusura della strada, dall'imbocco del sottopasso in Via Santa Croce fino all'intersezione con Via Farosi, si rende necessaria per operare in sicurezza nei venti giorni stimati per ultimare l'intervento.

L'intervento sarà a carico del Consorzio di bonifica e del Comune di Castel Bolognese.

TAGS [castel bolognese](#) [lavori](#) [modifiche](#) [via canale](#) [viabilità](#)



Articolo precedente

[Velocar Faenza, Liverani \(Lega\): Giusta la revoca dell'assessorato a Bosi](#)

Prossimo articolo

[Viva Ravenna: Approvato in consiglio comunale un ordine del giorno per intitolare un luogo pubblico ad Augustin Affi e Marco Colombaion](#)



Donatella Marchese

Agente certificato

Via Circ.ne al Molino 74/A - 48121 Ravenna (RA)

+39 0544 200658



Business Partner



Redazione



Articoli correlati

Di più dello stesso autore



[Nasce a Ravenna la prima Comunità Energetica Rinnovabile](#)



[Virginia Centolani raggiunge quota 101 anni](#)



[Il Prefetto De Rosa ha incontrato Legacoop Romagna](#)





Inaugurazione
Ti aspettiamo sabato 28 gennaio alle ore 17:00
Via Casteldaldo 54 - CARPINETI



Home > Cronaca > Dalla Bonifica dell'Emilia Centrale 130 interventi in montagna nel 2023

CRONACA LA BONIFICA IN APPENNINO PRIMO PIANO ULTIME NOTIZIE

Dalla Bonifica dell'Emilia Centrale 130 interventi in montagna nel 2023

Di **Marzia Bonicelli** - 15 Febbraio 2023 10:51 62 0



Dopo la presentazione dei dati sull'attività consortile in montagna, il Protocollo d'intesa tra la [Regione Emilia-Romagna](#), l'[ANBI - Emilia Romagna](#) e l'[Uncem](#) si rinnova in vista della programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria nelle aree montane e pedecollinari per l'anno 2023 dell'Emilia Centrale nei comprensori di riferimento (un territorio pari a 178 mila ettari) frutto di un'intensa attività di monitoraggio e presidio costante dell'ente consortile d'intesa con gli uffici tecnici delle locali amministrazioni e abbinata alla gestione delle segnalazioni pervenute al Consorzio nel corso del 2022 oltre che ad un'opera di confronto sulle esigenze segnalate dagli stessi enti comunali in accordo con i cittadini: interventi di manutenzione straordinaria che l'Emilia Centrale porterà a termine sui territori montani e pedecollinari per l'anno 2023 per un importo totale pari a 1 milione e 520 mila euro, risorse con le quali saranno eseguiti complessivamente 130 lavori (tra regimazione e difesa idraulica, consolidamento di movimenti franosi, piccoli interventi sulla viabilità minore - vicinale, pubblica o di bonifica) a beneficio di 30 comuni ubicati tra le province di Modena, Reggio Emilia e Parma.

Queste le località interessate:

- [Provincia di Modena](#) | [Comune di Fiorano Modenese](#), [Comune di Frassinoro](#), [Comune Di Lama Mocogno](#), [Comune di Montefiorino](#), [Comune di Palagano](#), [Comune di Pavullo nel Frignano](#), [Comune Di Polinago](#), [Comune di Prignano sul Secchia](#), [Comune di Sassuolo](#), [Comune di Serramazzoni](#);
- [Provincia di Reggio Emilia](#) | [Comune di Albinea](#), [Comune Baiso](#), [Comune Di Canossa](#), [Comune di Carpineti](#), [Comune di Casalgrande](#), [Comune di Casina \(RE\)](#), [Comune Di Castellarano](#), [Comune di Castelnovo ne' Monti](#), [Comune Di Quattro Castella](#), [Comune di San Polo D'Enza](#), [Comune di Scandiano](#), [Comune di Toano](#), [Comune di Ventasso](#) (Municipalità di: Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto), [Comune di Vetto](#), [Comune di Vezzano sul Crostolo](#), [Comune di Viano](#), [Comune di Villa Minozzo](#);
- [Provincia di Parma](#) | [Comune di Monchio delle Corti](#), [Comune di Palanzano](#), [Comune di Tizzano Val Parma](#).



TAGS CONSORZIO DI BONIFICA EMILIA CENTRALE LAVORI MONTAGNA





RISO ITALIANO

Ricerca Avanzata

Data inizio:

Data fine:

LA SICCIÀ NON SI COMBATTE CON LE IDEOLOGIE

da admin | 15 Feb 2023 | NEWS



Iscriviti alla nostra Newsletter e al servizio Whatsapp!



[Informativa sulla Privacy](#)

[Informativa sulla Privacy - WhatsApp](#)

Cliccando "Accetto le condizioni" verrà conferito il consenso al trattamento dei dati di cui all'informativa privacy ex art. 13 GDPR. *
 Accetto le condizioni comprensive dell'informativa privacy WhatsApp

* Campo obbligatorio

La puntuale e dettagliata cronaca dell'interessante convegno organizzato dall'Ente Risi per la presentazione dei dati del progetto Riswagest (<https://www.risoitaliano.eu/la-ricetta-dellente-risi-per-la-siccita/>) ha suscitato diversi commenti tra i risicoltori.

REAZIONI AL PROGETTO RISWAGEST

In effetti l'illustrazione di risultati del progetto Riswagest ha fatto emergere numerosissimi aspetti interessanti. Aspetti che dimostrano come la gestione dell'acqua in risaia -indipendentemente dalle criticità connesse alla perdurante situazione di carenza della risorsa idrica- vada approcciata in modo flessibile e non "ideologico". Tuttavia, è necessario integrare le conoscenze allo scopo di ottimizzarne l'efficienza valorizzando al tempo la produzione sia sul piano quantitativo, sia qualitativo.

Al tempo stesso l'elevato livello tecnico-scientifico delle relazioni presentate il 31 gennaio ha fatto emergere la complessità del tema, che coinvolge aspetti idraulici, fisiologici, nutrizionali, malerbologici, ambientali, di cui l'agronomo deve saper fare una sintesi non sempre agevole, che richiede la capacità di scomporre la problematica nelle sue componenti essenziali, dovendo poi ricomporla correttamente in una visione d'insieme.

SEMINA IN ACQUA E SOMMERSIONI ALTERNATE

D'altro canto il progetto Riswagest ha consentito di approfondire e riconfermare evidenze già emerse da altre progettualità (come quelle del progetto "Baby-Rice", fondamentale per indagare la complessa tematica della dinamica dei metalli pesanti). Al tempo stesso ha fornito una conferma scientifica rispetto a "buone pratiche" e conoscenze empiriche consolidate (ma forse ultimamente dimenticate). Per esempio, degna di attenzione è la tecnica della semina in acqua seguita da una serie di asciutte. Questa pratica serve per migliorare il radicamento della plantula, per migliorare l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari, ed in seguito in levata per "l'ossigenazione" delle radici ed il mantenimento di uno "stay-green" più duraturo. E' una pratica che appartiene alla storia stessa della nostra risicoltura.

SCIENZA O CORSA AL DENARO PUBBLICO?

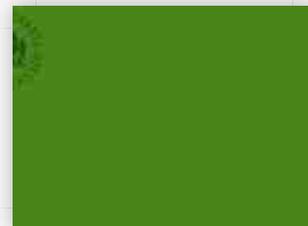
La complessità degli elementi emersi richiederebbe una analisi molto puntuale ed approfondita, ovvero un approccio ed una capacità di lettura scientifica. Capacità che oggi appaiono purtroppo pratiche desuete, e che spesso vengono poste in secondo piano rispetto ad altre visioni più "materiali" quali quelle legate a contributi, sovvenzioni ed interessi locali dagli orizzonti estremamente ristretti.

SERVE APPROCCIO A MOSAICO

Giova tuttavia sottolineare alcuni aspetti su cui sarebbe opportuna una riflessione. In specie, dalla pregevole relazione della prof. Facchi. Da questo è emerso come un "distretto irriguo" dalle dimensioni relativamente modeste come quello di San Giorgio Lomellina (circa mille ettari) è "zonizzato" in 40 aree omogenee, quindi con una superficie media di 25 ettari circa. Ciò significa che all'interno di una singola azienda agricola possono esistere e convivere situazioni geopedologiche, idrauliche ed agronomiche. Per questo immaginare una "ricetta" unica ed uniforme per la gestione della risorsa idrica è insensato: sarebbe come immaginare di restaurare un mosaico formato da migliaia di tessere...stendendogli sopra una mano di calce!

SOMMERSIONE E ASCIUTTA ALTERNATA: I BENEFICI AGRONOMICI

D'altro canto le altre relazioni, tutte di notevole significato, hanno confermato che la semina in sommersione (che richiede comunque la disponibilità della risorsa idrica necessaria) seguita da una alternanza più o meno energica di asciutte programmate e risommersioni fino alla fase di maturazione cerosa ha numerosi aspetti favorevoli.



Vi sono positive ricadute tanto sugli aspetti quanti-qualitativi della produzione quanto su quelli "ambientali", legati sia all'efficienza d'uso delle risorse (in particolare WUE e NUE), sia alla riduzione delle emissioni GHG ed alla gestione del rischio metalli pesanti (di cui si potrà parlare a parte). In specie l'applicazione di un simile modello negli areali a monte dei comprensori irrigui potrebbe determinare un circolo virtuoso di ricarica delle falde e un recupero del complesso equilibrio idrico basato su fontanili, colature ed "usi plurimi" oggi in parte compromesso.

SE LE RUOTINE SERVONO ANCORA

Purtroppo al dato teorico andrebbe associata una declinazione pratica, non sempre facile da individuare. Un poco a causa di un approccio "fideistico" di alcuni operatori che sarebbero disposti a tutto piuttosto che tornare ad indossare gli stivali e mettere le "ruotine" al trattore per seminare in sommersione (e non solo nel Pavese e nella "bassa" Lomellina). In parte a causa della scomparsa "ope legis" di sostanze attive indispensabili per proteggere la coltura nelle fasi iniziali del ciclo vegetativo da infestanti i cui semi sono trasportati dall'acqua di sommersione, come le Pontederiacee (e contro le quali non c'è rotazione o avvicendamento colturale che tenga). Molto per l'attuale drammatica scarsità delle risorse idriche e per la non meno preoccupante carenza di una visione "strategica" nella gestione delle medesime.

L'UNIONE FA LA FORZA?

Duole constatare come nel mondo della risicoltura continuino a persistere (e forse addirittura si rafforzino) visioni personalistiche e localistiche, da cui derivano contrapposizioni tra ..."polli di Renzo" che finiranno per far male a tutti.

Duole constatare come, in una situazione di forte tensione con l'utenza, il principale consorzio di irrigazione dell'areale risicolo abbia scelto di presentarsi ad un appuntamento importante come il convegno del 31 gennaio non con una chiara linea di condotta ma con un approccio estremamente "low profile". **Autore: Flavio Barozzi, dottore agronomo**

AVVERTENZA IMPORTANTE

ATTENZIONE! Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si raccomanda inoltre di porre la dovuta attenzione alle frasi ed ai simboli di pericolo che figurano nell'etichetta ministeriale. Prima di utilizzare qualunque tipo di prodotto, accertatevi che sia autorizzato all'uso nel vostro Paese e ricordate che l'unico responsabile del corretto uso dei prodotti e servizi è l'utilizzatore finale, che è tenuto ad attenersi alle indicazioni d'uso riportate sui prodotti e servizi stessi. Le informazioni riportate su questo sito in relazione a qualsiasi prodotto o servizio hanno puramente valore divulgativo e non rappresentano in alcun modo un invito all'acquisto.

CHI SIAMO CONTATTI NOTA LEGALE

DICHIARAZIONE SULLA PRIVACY (UE)

RECLAMI / OPPOSIZIONI PRIVACY POLITICA DEI COOKIE (UE)



Riso Italiano è un marchio registrato ed è una pubblicazione soggetta e tutelata dalla legge sulla stampa iscritta al Tribunale di Milano (n° 241 del 3 luglio 2014) - ISP: Aruba

Paolo Viana Comunicazione SRL (società a socio unico)

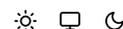
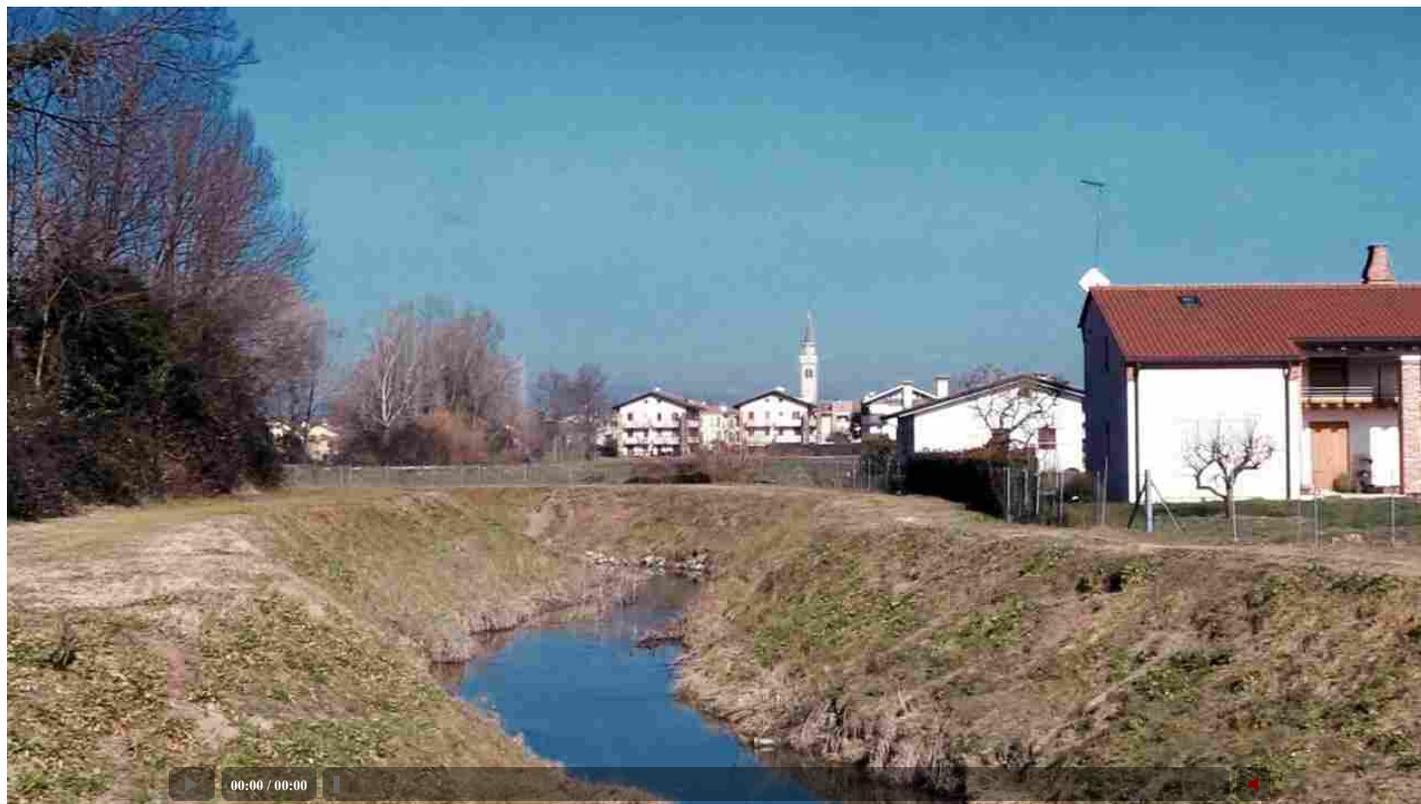
Via Melchiorre Gioia 67, 20124, Milano

Pec: pvcomsrl@pec.it

P.IVA: 12062500967

Numero REA MI - 2637705

Mercoledì, 15 Febbraio 2023


 Accedi


Inaugurata l'Oasi di Noale: «Un'area di grande valore naturalistico» | VIDEO

L'opera, suddivisa in due stralci, è stata finanziata per 4 milioni e 300mila euro, attingendo alle risorse che la Regione Veneto ha stanziato per il disinquinamento della laguna di Venezia

Sabrina Zuccato 

Reporter

15 febbraio 2023 17:22



«S e oggi possiamo inaugurare questa straordinaria opera, restituendo al territorio veneto un'area di grande valore naturalistico, lo dobbiamo alle risorse della legge speciale per Venezia. Per questo chiediamo da anni che essa possa essere rifinanziata, perché è l'unico modo per dare concretezza ai tanti progetti di tutela e sviluppo del territorio che, altrimenti, rimangono soltanto slogan». Lo ha detto stamane l'assessore regionale Roberto Marcato intervenendo a Noale, al convegno di inaugurazione dei lavori del secondo stralcio dell'Oasi, realizzati dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive in collaborazione con il Comune.

L'opera, suddivisa in due stralci – il primo dei quali concluso ancora nel 2007, il secondo ultimato nelle scorse settimane –, è stata finanziata per 4 milioni e 300mila euro, proprio attingendo alle risorse che la Regione Veneto ha stanziato per il disinquinamento della laguna di Venezia. «Senza quei soldi – ha ribadito Marcato – oggi non si sarebbe potuto realizzare un intervento strategico per il miglioramento della qualità delle acque, la riduzione del rischio idraulico e la fruizione da parte dei cittadini». Nello specifico, il progetto realizzato sul basso corso del Rio Draganzuolo, consiste in 43 ettari con capacità di oltre 330 mila metri cubi di invaso, e una previsione di abbattere, grazie alla fitodepurazione, oltre 4,3 tonnellate l'anno di azoto, che altrimenti finirebbero in laguna.

Sui tre obiettivi raggiunti dal Consorzio di bonifica si è soffermato anche il presidente di Acque Risorgive, Francesco Cazzaro: «Questa è un'opera nata dal basso, condivisa con il territorio, un esempio di come si possa rigenerare il nostro territorio agendo in sinergia e pensando

alle generazioni future. È un fiore all'occhiello del nostro Consorzio che completa quanto già realizzato nell'ambito della pianificazione regionale del piano direttore del 2000: 190 ettari di aree umide, 68 ettari di boschi idrofilo, 27 chilometri di fasce tampone».

Anche il sindaco di Noale, Patrizia Andreotti, ha espresso la sua soddisfazione: «Oggi si realizza un sogno. Non solo nostro, ma di tutti coloro che in passato, fin dagli anni Novanta, hanno lavorato perché questa area potesse diventare un'oasi di grande pregio. C'è un motivo in più per visitare la nostra Noale».

A complimentarsi con Consorzio, Comune e Regione per l'intervento realizzato anche il presidente nazionale di Anbi, Francesco Vincenzi: «Quello che si è realizzato qui è un esempio di sussidiarietà trasversale, un progetto fortemente innovativo che rappresenta il vanto per coloro che 100 anni fa, proprio in questo territorio veneto, a San Donà di Piave per la precisione, diedero il via alla moderna bonifica».

© Riproduzione riservata



Si parla di

[ambiente](#)

Video popolari



ATTUALITÀ

[Lo show in Canal Grande per l'inaugurazione del Carnevale di Venezia | VIDEO](#)

vivere pesaro

Il tuo primo quotidiano on line

Top News

Ultima Ora



Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾ Notizie ▾ Meteo Segnala notizia Pubblicità Contatti

Terminati i lavori di asfaltatura in via Torricelli sul Monte di Montecchio



1° di lettura 15/02/2023 - Il Sindaco del Comune di Vallefoglia Palmiro Uccielli e l'Assessore ai Lavori Pubblici Angelo Ghiselli comunicano che sono terminati i lavori di manutenzione straordinaria e di asfaltatura in Via Torricelli sul Monte di Montecchio.

I lavori, precisa il Sindaco, sono stati eseguiti dalla Ditta Francesconi Costruzioni srl di Mondolfo ed hanno riguardato la riqualificazione dell'aiuola posta in prossimità del parcheggio centrale e il rifacimento dei manti bituminosi sull'intera via comportando un costo complessivo di €. 59.998,10.

L'intervento fa seguito alla messa in sicurezza del Monte di Montecchio dove il Comune, avvalendosi della collaborazione del Consorzio di Bonifica delle Marche, è intervenuto nella sistemazione dei piccoli movimenti franosi e nella realizzazione di un sentiero – camminamento verde per un importo di oltre 500.000 euro.

Come si vede, conclude il Sindaco, proseguono ininterrottamente gli interventi di riqualificazione sulle varie zone del territorio, a breve, con l'arrivo della bella stagione, inizieranno poi anche le asfaltature su tutte le altre strade comunali incluse nel progetto per l'anno in corso che comporteranno una spesa di ulteriori 540.000 euro interamente finanziata con l'avanzo di bilancio.

da **Comune di Vallefoglia**

Spingi su ↑



VPlay

Banca di Pesaro per il sociale



Allarga



Questo è un comunicato stampa pubblicato il 15-02-2023 alle 10:02 sul giornale del 16 febbraio 2023 - 20 letture

In questo articolo si parla di attualità, comune, vallefoglia, Comune di Vallefoglia, vallefoglia pesaro, comunicato stampa



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/dSM7>

Vuoi ricevere le notizie più importanti di Vivere Pesaro in tempo reale su WhatsApp o Telegram?



CLICCA QUI
PER ISCRIVERTI



Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte



0 Commenti

1 Accedi ▼



Inizia la discussione...

ENTRA CON

o REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome



• Condividi

Migliori Più recenti Più vecchi

Commenta per primo.

✉ Iscriviti 🔒 Privacy ! Non vendere i miei dati

DISQUS

per la tua **azienda**

Tribunale di Pesaro

**Vendita giudiziaria di
quote societarie**

**Esecuzione mobiliare
n. 573/2016**

Tredicesimo tentativo di vendita

**RIDUZIONE DEL 94,15% CIRCA
RISPETTO AL VALORE DI STIMA**



0721.23687

Via Montenevoso 24 - Pesaro

Annunci

Imelde Marchionni
Elide Renzi
Iginio Iacomucci
Rosanna Guidi
Luciano Bergamotti
Dorina Bartolucci
Auda Pieri
Alberto Mariotti
Virgianna Del Vedovo
Tommaso Tomassoli
Massimo Orlando Gori
Antonino Lai
Equemanda Grazini
Maria Semprucci

Ringraziamenti

Rosanna Guidi
Luciano Bergamotti
Dorina Bartolucci
Tommaso Tomassoli

Anniversari

Amos Giorgi
Ines Giangolini

AlaNuova Onoranze Funebri
<https://www.servizifunebrialanuova.it/>

Mercoledì, 15 Febbraio 2023



Sereni con foschia



Accedi

ATTUALITÀ

Assenza di piogge, nei campi modenesi la siccità è potenzialmente già peggiore dello scorso anno

Lo mette in evidenza Coldiretti, che lamenta livelli di fiumi e laghi ai minimi e chiede un piano straordinario di invasi in vista dell'estate

Redazione

14 febbraio 2023 18:26



Flume Po in secca (foto di repertorio)

L' assenza di precipitazioni significative fa scattare l'allarme smog anche a Modena dove, come in tutte le città della pianura padana, sono in vigore le misure per limitare il traffico mentre nelle campagne la siccità mette a rischio la preparazione dei terreni per le semine, quando le coltivazioni avranno bisogno di acqua per crescere". E' quanto evidenzia Coldiretti Modena in riferimento agli effetti del vasto campo di alta pressione che rimarrà stazionaria sull'Europa con almeno una settimana senza pioggia.

Dopo un 2022 che ha registrato il 40% di pioggia in meno al Nord – evidenzia Coldiretti Modena – l'assenza nel 2023 di precipitazioni significative che possano ripulire l'aria da inquinamento e polveri sottili rende ancora più pesante la situazione tanto che è bollino rosso in tutta la Regione Emilia Romagna per la qualità dell'aria fino a mercoledì 15 febbraio. Salgono così a 46 i giorni nei quali, a partire dall'ottobre scorso, è stato necessario adottare a Modena le misure emergenziali contro l'inquinamento.

Ma l'anomalia climatica è evidente anche nelle campagne lungo tutto il bacino padano dove cresce l'allarme siccità alla vigilia delle semine 2023 con il fiume Po a secco si trova a -3,2 metri rispetto allo zero idrometrico, con le rive ridotte a spiagge di sabbia come in estate. La situazione del più grande fiume italiano è rappresentativa delle difficoltà in cui si trovano tutti gli altri corsi d'acqua del settentrione con i grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 35% del lago di Garda al 38% di quello Maggiore fino ad appena al 20% di quello di Como ma si registra anche lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico.

"La situazione – sottolinea Coldiretti Modena - è peggiore di quella dello scorso anno quando si è registrata in Italia una perdita di almeno 6 miliardi di euro nei raccolti a causa della siccità. Con il Po a secco rischia 1/3 del Made in Italy a tavola che si produce proprio della Pianura Padana dove si concentra anche la metà dell'allevamento nazionale: dal Parmigiano reggiano ai salumi, dal grano duro per la pasta alla salsa di pomodoro, fino alla frutta e alla verdura, la produzione della food valley – ricorda Coldiretti – rappresenta la punta di diamante del Made in Italy alimentare in Italia e nel mondo. A causa della mancanza d'acqua ad esempio si stima che verranno coltivati quasi 8mila ettari di riso in meno secondo le ultime previsioni di semina, con un impatto rilevante sulla produzione di un alimento in cui l'Italia – precisa Coldiretti - è leader europeo con la metà dei raccolti".

“Di fronte al cambiamento climatico è necessario realizzare un piano invasivo per contrastare la siccità ed aumentare la raccolta di acqua piovana oggi ferma ad appena l'11%” sostiene il presidente di Coldiretti Modena, Luca Borsari nel precisare che “insieme alla Associazione Nazionale delle Bonifiche (Anbi) e soggetti pubblici e privati abbiamo pronti una serie di interventi immediatamente cantierabili che garantiscono acqua per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita. Un intervento necessario – continua Borsari – anche per raggiungere l'obiettivo della sovranità alimentare con l'aumento della produzione Made in Italy, la riduzione della dipendenza dall'estero e la fornitura di prodotti alimentari nazionali di alta qualità e al giusto prezzo. L'irrigazione, infatti, può fare – conclude il Presidente di Coldiretti Modena – la differenza consentendo anche di triplicare le rese in campo”.

© Riproduzione riservata



Si parla di [agricoltura](#), [inquinamento](#), [siccità](#)

Sullo stesso argomento

ATTUALITÀ

[Troppo caldo e poche piogge, lo spettro della siccità è già presente in Emilia](#)

ATTUALITÀ

[Bacino del fiume Po, la Magra invernale non regala ottimismo](#)

I più letti

1. [ATTUALITÀ](#)
Ex Mercatone Uno di Sorbara: viaggio nello “scheletro” dello stabile senza un futuro certo
2. [ATTUALITÀ](#)
Quattro nuovi Velocar per le infrazioni semaforiche, ecco dove saranno
3. [ATTUALITÀ](#)
Autovelox mobili: dove sono piazzati questa settimana (13-19 febbraio)
4. [ATTUALITÀ](#)
Quattro licenziamenti in vista, scatta lo sciopero alla Golinelli Srl di Formigine
5. [STADIO BRAGLIA](#)
Evento "Fatto in Italia" pensando a San Valentino: tante idee regalo per la festa degli innamorati

In Evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.